

GELO Neve e mareggiate dalle Alpi alla Sicilia Slavina a Roccaraso seppellisce 9 persone

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Riesumazione difficile

Nuovi scogli per la trattativa quadripartita

I socialdemocratici confermano che essi vogliono una sorta di diritto di "veto" sugli atti del Parlamento, dei Comuni e delle Regioni - Galloni (sinistra dc): ciò porterebbe alla paralisi e intaccherebbe la dignità e la libertà dell'istituto parlamentare - La riunione dei gruppi dc - Domani o giovedì la prima riunione a 4

Non è un affare privato

SE IL PCI fosse una piccola chiesuola inabitata a incidere sulle vicende del potere politico italiano, sarebbe giunto il momento, di fronte a come procede la crisi, di rilevarne solo gli aspetti esteriori, taluni grossi altri meno, e disintossicarsene proclamando che tanto va peggio tanto va meglio poiché la crisi è « un affare di lor signori ». Ma la crisi di governo non è, come pensano per motivi opposti tanto gli estremisti della rivoluzione facile quanto i democristiani un affare privato di Rumor Piccoli Ferreri Piacerebbe a Rumor che fosse così. Ma non è.

La crisi di governo attuale non è un affare privato DC PSD ma una questione che interessa da vicino la classe lavoratrice. E non una classe lavoratrice considerata come pura entità sociologica di cui tenere conto naturalmente dimenticandosi nel piano politico ma la classe lavoratrice italiana così come è cresciuta in questi anni nei sindacati e nei partiti operai, nel PCI innanzi tutto. E' con « questo » fattore politico primario con « questa » classe lavoratrice, tutt'altro che integrata e in movimento che tutti devono fare i conti. Anche e soprattutto i gestori dell'attuale crisi di governo.

E come sarebbe possibile altrimenti? La classe lavoratrice di cui si parla non è mai stata ad aspettare catastrofi o palinsesti ma ha sempre operato, modificando e spostando a sinistra l'intera società. Ciò è stato negli anni bui quando ha reagito al di là del centrismo violento del governo Scelba Saragat e di altri simili. Ciò è stato nel maggio 1968, quando si è battuta, riuscendo per far fallire un centro-sinistra ritenuto magico.

Ciò è stato nell'autunno del 1969, sull'onda di un moto di fondo che continua e che già ha battuto la resistenza dei padroni i diversi vi moderati le illusioni estremiste. Ed è sempre la stessa classe lavoratrice che in queste settimane reagisce alla repressione poliziesca e che riprende la lotta, come alla Rhodiotea e alla FIAT di Torino e in molti altri stabilimenti per far rispettare i contratti.

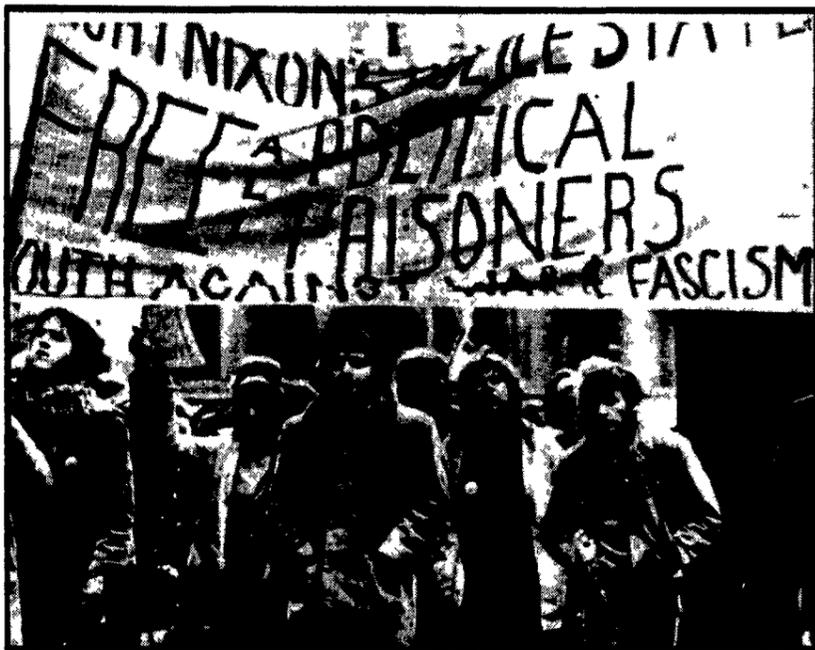
dichiarare i motivi della sua lotta contro il quadripartito. E se non bastassero i discorsi, sia al vertice che alla periferia, di tanti socialisti del PSI alla riproposizione di un pieno appoggio a Rumor, ma semmai la mole ed il segno delle riserve che sono state sollevate proprio in casa dc nei confronti dell'operazione quadripartita. La polemica infuria e scendono in campo anche uomini ben lontani dalle tradizionali correnti della sinistra dc. La direzione e i gruppi parlamentari dc hanno approvato documenti del tutto formali dove non appare né un giudizio sul punto al quale il negoziato a quattro è giunto, né una motivazione politica programmatica. Nella giornata di domenica - Rumor si è accennato di far leggere in tutti i programmi radio-televisivi le esecutive-stampa che ha concluso i lavori della Direzione dc. Ma ciò non ha mutato i termini della questione né migliorato la posizione del presidente del Consiglio designato.

Alla prossima riunione delle quattro delegazioni (quella dc avrà una composizione eccezionalmente diluita. Forlani Gullotti De Mita Zaccagnini Andreotti Spagnoli e Morino) che è prevista per mercoledì o giovedì l'unico elemento concreto della precedente fase della trattativa (il confronto) sarà il famoso « preambolo » politico concordato dai segretari dei quattro partiti alla Cammilleria. Ma quale valore ha questo testo? Esso affronta di sfuggita le questioni di indirizzo politico generale ed ha la pretesa di fissare dei punti fermi circa la questione dei rapporti tra maggioranza ed opposizione e quella delle Giunte locali. Le interpretazioni di questo misero compromesso sono già state, da parte di PSI e PSU largamente divergenti. Così anche all'interno della DC. Ecco dunque il primo scoglio della trattativa. Nel breve documento della Cammilleria è contenuta una contorta esposizione del modo come si dovrà esprimere la cosiddetta « autonomia » della maggioranza i socialdemocratici hanno quindi proclamato che nessun provvedimento potrà essere approvato alla Camera e al Senato con i voti dell'opposizione senza che vi sia un assenso da parte di tutti i partiti della maggioranza. In altre parole la maggioranza che si crea in Parlamento non conta ma conta soltanto la maggioranza che si crea nella maggioranza e all'interno di essa. L'ultima parola dovrebbe sempre spettare al PCI.

Da qui la polemica. Il capo della corrente dc della sinistra di Base Galloni ha osservato ieri che « la difficoltà politica maggiore da superare per la costituzione del fu... »

Se anche Ferreri è costretto ad ammettere che alla base « non si può più parlare di una tendenza favorevole al centro-sinistra » è bene dunque che qualcuno prenda anche atto e conseguentemente di questa realtà che da sola basta a dire quanto sia errato pensare di poter risolvere la crisi come fosse un affare privato.

Maurizio Ferrara (Segue in ultima pagina)



Protestano contro le vendette di Chicago. Le condanne dei quattro pacifisti per « oltraggio alla corte » inflitte dal tribunale di Chicago hanno prodotto forte emozione negli USA. Sette insigni giuristi difenderanno gratuitamente i condannati, la madre di uno di essi ha tentato di ucciderli. Manifestazioni si stanno svolgendo negli USA (a telefoto ne mostra una a Chicago) contro la sentenza. Oltre ai quattro sono stati condannati, a 4 anni e a 20 mesi, due degli avvocati difensori. Il processo (condotto dal giudice Hoffman, più volte definito « fascista » dagli imputati) è inteso contro 7 cittadini che avevano partecipato alle manifestazioni contro la guerra nel Vietnam, in occasione della convenzione democratica di Chicago nel '68. La sentenza non è stata ancora emessa. A PAGINA 7 I NOSTRI SERVIZI

Importante annuncio ufficiale ad Amman

Unificata la Resistenza palestinese

Creata un Consiglio politico di cui, per la prima volta, fanno parte tutte le organizzazioni guerrigliere, compreso il Fronte popolare - Porterà avanti i negoziati con Hussein - Secondo « Time », Golda Meir avrebbe « freddamente » respinto la proposta di porre fine agli attacchi contro l'Egitto

L'URSS ASSICURA AGLI ARABI TUTTO « IL NECESSARIO AIUTO » A PAG. 12

A Napoli CROLLO DOPO I FUNERALI: 4 I MORTI



NAPOLI - Il crollo di un pavimento in una stanza dove erano affollate oltre trenta persone, ha provocato la morte di tre donne e di un bambino, oltre al ferimento di 22 persone. La sciagura è avvenuta a Frattamaggiore. A PAGINA 5

Lo scandalo per la fuga di Liggio

Destituito il questore di Palermo

(Ansa) - L'ufficio stampa del ministero dell'Interno comunica che il ministro dell'Interno ha disposto il seguente movimento di questori: il dr Pasquale Buttiglione, ispettore generale capo, assume la direzione della Criminalpol con l'incarico di vicecapo della polizia, il dr Paolo Zamparelli, ispettore generale capo, da Palermo al ministero, dr Ferdinando Li Donni, da Cagliari, dr Mario Rosanova, dal ministero a Pordenone.

Secondo quanto si apprende negli ambienti del ministero dell'Interno, è stato ritenuto opportuno dare un nuovo titolare alla questura di Palermo al fine di evitare che la particolare situazione venutasi a determinare nei rapporti tra alcuni uffici giudiziari locali e la questura stessa in relazione al « caso Liggio » - a parte gli accertamenti nelle competenti sedi - possa avere comunque riflessi negativi nella decisa azione contro la mafia.

Inarmissibile attacco alla commissione antimafia

Il prefetto si schiera con chi ha fatto fuggire il capobanda di Corleone

A PAGINA 6

OGGI

il furbo

PER la prima volta dopo la morte di Liggio, si è il direttore del « Corriere della Sera » Giovanni Spadolini ha pubblicato un articolo di fondo che sembra scritto a una sorta di vanità invece che in un'umiltà di spirito. In quel pezzo tutti sconnessi sobbalzano e fuggono il suo stile generoso e tumultuoso e vano come le smanie dei frigidisti ma questa volta Spadolini si è fatto per così dire mansueto e ha adottato una scrittura ad ampie volute riposata e insinuante dove viene questa inopinata pacatezza questa confidenzialità?

Lo si capisce secondo uno fin dal titolo dello scritto « Ora tocca alla DC » e lo si intende sempre meglio man mano che si procede nella lettura

dell'articolo il direttore del « Corriere » che è il D'Annunzio della borghesia mentre Mussolini ne è il Carducci crede di avere già in tasca i socialisti di De Martino (non parliamo di quelli di Tanassi perché quelli i padroni li hanno sempre avuti nel portafoglio) e crede di averli già in tasca perché non sa e non vuole considerarsi un partito operaio. Egli in fatti parla del PSI come di un partito « legato » a una certa componente operaia. Quel « certa » è usato qui come aggettivo indefinito indica una quantità indeterminata in senso ridotto. Nel PSI secondo Spadolini ci sono « a quanti » operai se ne incontra qualcuno ogni tanto e sono una « componente » ricordatevi con pagini che non siete soli è

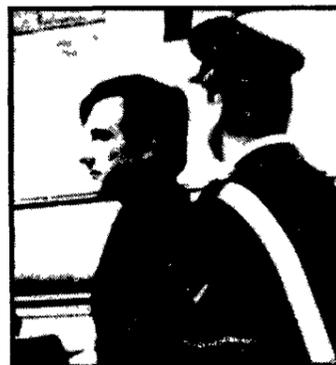
con voi anche i non Craxi detto l'irrisoluto e lui lo abbiamo già dalla nostra parte « ora tocca alla DC ».

Nella « cantoria di Santa Maria in Prope » di Luca della Robbia c'è un ra gazzotto tra gli altri che ricorda Spadolini sempre che provate come noi facciamo spesso a immagini nare il direttore del « Corriere » in clamore o più mirabilmente in vestaglia Bene. Quel giovinetto sta in fondo naturalmente a destra e vagamente sorride. E il furbo della « cantoria » uno Spadolini in bassorilievo. Quello can tava e questo scrive. Noi siamo per tempo a quanto ottimisti ma dobbiamo onestamente riconoscere che i tempi sono peggiorati. Fortebraccio

Ora deve essere assolto

TOLIN LIBERATO

(Dopo 3 mesi di carcere)



Francesco Tolin, il direttore di « Potere operaio », non dannato dal tribunale di Roma a 17 mesi di reclusione per un reato d'opinione, è stato scarcerato ieri a Padova, dove era stato trasferito il 23 dicembre scorso. La prima sezione penale della corte d'Appello presieduta dal dottor Mastella, ha infatti concesso la libertà provvisoria al professore vanato accogliendo l'istanza avanzata dai difensori Tolin ha scontato più di due mesi e mezzo di reclusione e in precedenza già due volte gli era stata negata la libertà provvisoria. Solo ieri, al termine di un palleggiamento di responsabilità e competenza tra i giudici di primo e quelli di secondo grado è stata decisa la sua scarcerazione.

Il direttore di « Potere operaio » fu arrestato il 24 novembre scorso per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio. Il magistrato lo incriminò per apologia di reato e per fattigazione a delinquere per alcuni articoli che Tolin aveva pubblicato sul giornale che dirige. La sua condanna ha fatto insorgere tutta l'opinione democratica che ha individuato la natura autoritaria della decisione del tribunale, presa in base ad una norma fascista che lede il diritto di libertà di pensiero sancito dalla Costituzione.

Ora Tolin dovrà subire il processo d'Appello. La corte dovrà scegliere ancora una volta tra codice fascista e Costituzione.

Approvato da una riunione nazionale dei Segretari di federazione

Il bilancio finanziario del Partito per il 1970

Verrà pubblicato sull'«Unità» entro marzo. Accolta anche la proposta di lanciare una sottoscrizione elettorale di 1 miliardo - Sollecitata la partecipazione di tutti i compagni al lavoro di finanziamento del partito

Il bilancio finanziario di previsione del partito per il 1970, che sarà prossimamente pubblicato dal nostro giornale è stato discusso alcuni giorni addietro da una riunione nazionale dei segretari federali che, sulla base di una relazione del compagno A. Baiontoni responsabile della Sezione d'amministrazione del CC, ha anche approvato la proposta di lanciare una sottoscrizione straordinaria di un miliardo per le previste elezioni regionali amministrative. All'assemblea erano presenti i compagni Amendola, G.C. Pajetta, Cosutta, Natta e Pecchioli della direzione. Ha presieduto il compagno Ilio Bosi.

La riunione è servita non solo all'analisi delle proposte relative alla composizione del bilancio ma anche ad un utile confronto di esperienze e alla puntualizzazione di alcuni aspetti dell'attività del partito nel campo del proprio finanziamento in connessione coi compiti politici e organizzativi generali. È stato rilevato che la diretta dipendenza della disponibilità finanziaria del partito dal volontario e consapevole contributo — spesso frutto di notevole sacrificio — dei militanti e dei simpatizzanti costituisce un dato politico e morale di grande rilievo che distingue il PCI esaltandone l'autonomia di classe e la democrazia. I lavoratori italiani hanno dato ripetute prove di solidarietà e di comprensione assicurando il successo di grandi iniziative come le sottoscrizioni per la stampa e in occasione di elezioni. Il partito ha sempre apprezzato questa solidarietà come un fatto politico e come prova della saldezza dei legami fra di esso e le masse le quali hanno mostrato di comprendere che nelle moderne condizioni della lotta politica l'efficacia, l'estensione e la continuità dell'iniziativa del PCI dipendono anche da una efficiente disponibilità di mezzi materiali. Il partito opera in una situazione resa complessa dalla stessa vastità dei suoi compiti e dei suoi compiti e dal permanere di impedimenti pratici che costituiscono una vera limitazione della democrazia (tali devono essere considerati fatti come l'impossibilità di accedere ai mezzi pubblici di informazione proporzionalmente alla propria forza reale nel paese, la dispendiosità dei servizi cui il partito deve ricorrere per la sua attività e che invece vengono spesso ceduti a condizioni di privilegio a forze economiche monopolistiche, e così via). Fenomeni questi che discendono da un disconoscimento del dettato costituzionale che assegna ai partiti il diritto-dovere di concorrere alla formazione dell'opinione politica del paese. In tali condizioni, il partito non può considerarsi soddisfatto dei successi realizzati e pone all'attenzione dei militanti l'esigenza di un sensibile miglioramento nel campo della contribuzione finanziaria.

Fondamento delle finanze del partito — è stato ancora noto — è il contributo ordinario degli iscritti che si esprime anzitutto nel pagamento della tessera e del bollo e nella partecipazione alla sottoscrizione annuale. Il militante comunista paga in media (facendo astrazione dalle differenze anche sensibili fra zone e zone dovute a ragioni oggettive o a limiti politici) 1.300 lire annue per tessera e bollo a cui si aggiungono 1.250 lire di sottoscrizione ordinaria. A ciò si devono aggiungere le sottoscrizioni straordinarie nazionali e locali. Gli abbonamenti alla nostra stampa i contributi per l'acquisto di sedi, ecc. Questo sforzo di massa, assieme al cospicuo contributo dei compagni parlamentari, ha consentito al partito pur in mezzo a grandi difficoltà di dare continuità alla sua azione e alla sua organizzazione. I segretari di federazione hanno espresso l'aspirazione di accedere al cosciente sacrificio costitutivo una solida base per obiettivi maggiori. Si ritiene essenziale che la elaborazione e la condotta dell'attività amministrativa interna divenga problema di tutti i compagni secondo il metodo democratico del partito. L'acquisizione la gestione il controllo dei mezzi finanziari del partito sono un compito politico il cui successo può essere assicurato solo tramite una correttezza e un casuale informazione dei compagni e la loro partecipazione alle decisioni. Ciò riguarda non solo i bilanci delle singole organizzazioni ma anche quelli nazionali. I complessi problemi dell'autosufficienza finanziaria del partito vanno dunque affrontati con la più vasta consultazione interna e la più estesa iniziativa politica di massa.

A conclusione della riunione è stato votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei segretari delle federazioni approva le proposte della Direzione per il bilancio finanziario del partito del 1970 e per il lancio della sottoscrizione straordinaria di un miliardo per sostenere le spese delle prossime elezioni amministrative e regionali. L'assemblea sottolinea l'esigenza di un vigoroso impegno di tutte le organizzazioni e di tutti i militanti nel lavoro di finanziamento del partito sia per elevare i contributi dei compagni per le quote annuali, sia per raccogliere i mezzi necessari fra le grandi masse dei lavoratori italiani. L'assemblea invita tutte le organizzazioni a discutere i propri bilanci con la più ampia partecipazione degli iscritti. Lo stesso lupo del tesseramento del proselitismo l'impegno nella diffusione dell'Unità e della stampa comunista sono condizioni essenziali del rafforzamento del partito e anche del suo finanziamento.

Agli operai, a tutti i lavoratori che hanno lottato e che lottano per rinnovare l'Italia chiediamo di contribuire a fare più grande e più forte il PCI che del rinnovamento del paese è lo strumento decisivo. Il bilancio finanziario del partito sarà pubblicato sull'Unità di una domenica di marzo che conterrà due pagine dedicate al proselitismo e alla stampa comunista».

Un nuovo pesante intervento negli affari interni italiani

Nota diplomatica vaticana per bloccare il divorzio?

Una interrogazione degli on. Fortuna e Di Nardo (PSI), Guidi (PCI), Mammi (PRI) chiede che il governo respinga l'inammissibile intrusione — Presa di posizione dei liberali — La «Voce Repubblicana» conferma l'esistenza della nota e ne sottolinea il carattere ricattatorio

Un pesante inammissibile intervento negli affari interni del nostro paese sarebbe stato commesso nei giorni scorsi dal Vaticano. La Segreteria di Stato secondo notizie che la Santa Sede non smentisce né conferma, avrebbe infatti inviato al governo italiano una nota diplomatica per denunciare una presunta violazione del Concordato da parte dell'Italia, nel caso di definitiva approvazione del divorzio anche da parte del Senato.

Dopo i violenti attacchi dell'Osservatore Romano in seguito al voto favorevole al divorzio espresso in Camera dai partiti laici, e la dura presa di posizione del Papa in occasione dell'anniversario dei Patti Lateranensi, è questo il tentativo più grave da parte del Vaticano di influire sulle libere scelte a cui il Parlamento italiano è chiamato. Un tentativo tanto più grave per il fatto che si avverte in piena crisi di governo, e mentre l'iter parlamentare della legge sul divorzio — approvata come si ricordò il 28 novembre del scorso anno alla Camera col voto del PCI, del PSI, del PSIUP, del PRI e del PLI, contrari la DC e i missini — non è ancora concluso, essendo ora la legge in discussione alla commissione giustizia del Senato dopo che il progetto è stato dichiarato costituzionale dalla commissione interni dello stesso Senato.

Contro la grave interferenza sono subito intervenuti i partiti, per i rispettivi gruppi parlamentari dello schieramento divorzista gli onorevoli Fortuna (PSI), Guidi (PCI), Di Nardo (PSI) e Mammi (PRI), che hanno interrogato in proposito il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri. L'interrogazione chiede di «sapere se corrisponde al vero la notizia dell'invio di una nota diplomatica da parte della segreteria dello Stato Vaticano al nostro governo in relazione alla presunta violazione dei Patti Lateranensi del 1929 ove fosse approvata la proposta di legge sui casi di scioglimento del matrimonio in discussione al Senato, e per sapere nel caso la nota esista, se il governo intenda respingere ogni intrusione nei negoziati interni del nostro paese dato che la commissione affari costituzionali della Camera e la prima commissione del Senato hanno già contestato ogni affermazione di incompatibilità tra l'Istituto del divorzio e gli impegni effettivati».

Un'altra interrogazione è stata presentata al governo «nomi del PLI degli on. reati Malagodi e Bozzi». Intanto, mentre sempre più istanze si fanno le reazioni delle altre forze politiche con servano alla prospettiva dell'approvazione della legge (è di ieri un'aspra rampogna di Gedda contro i liberali, colpevoli nella fattispecie, di collusione col PCI), il tema del divorzio è entrato esplicitamente nelle polemiche dei quattro sul programma del futuro governo. In questo senso, il carattere ricattatorio del passo vaticano proprio in questo momento veniva sottolineato ieri dalla Voce Repubblicana che per altro dava per assolutamente certa l'esistenza della nota diplomatica della Segreteria di Stato al governo italiano.

Conferenza stampa domani a Roma

Aperta dall'UDI la vertenza per gli asili nido

«Le donne aprono la vertenza nazionale per gli asili nido e per le scuole per l'infanzia verso lo Stato verso gli enti locali verso gli istituti dell'edilizia popolare verso i padroni su questo problema di particolare attualità da domani pomeriggio alle 16.30, nella sede della stampa romana, avrà luogo una conferenza stampa, organizzata dall'Unione Donne Italiane. L'incontro sarà introdotto dall'on. Luciana Viriani, dell'esecutivo nazionale dell'UDI; saranno presenti rappresentanti dei sindacati, delle ACLI, della GESCAL, ed il ministro del Lavoro, Donato Cattin, il presidente dell'ACPOL, Livio Labor, il sindaco di Modena Rubes Triva, il senatore Rita, della commissione lavori pubblici del Senato e l'on. Usvardi, vicepresidente della commissione igiene e sanità della Camera. Attraverso questa iniziativa l'UDI propone alle forze politiche e sindacali ed agli enti locali un impegno particolare sulla questione degli asili nido e delle scuole per l'infanzia.

Dalla Procura della repubblica

Smentito il «Tempo» sulla fuga dei documenti SIFAR

«La procura della Repubblica di Roma in relazione ad una polemica in corso tra quotidiani della capitale, afferma di poter escludere che vi sia un qualsiasi collegamento tra avvenuta pubblicazione di documenti di carattere segreto effettuata da uno dei quotidiani e l'istruttoria a suo tempo iniziata da questa procura relativamente alla morte del colonnello Rocca». Questo comunicato è stato emesso ieri in seguito alla accusa mossa dal giornale fascista «Tempo» contro il sostituto procuratore Ottorino Fesce poco tempo fa per infanzia di aver fornito al quotidiano «Paese Sera» i documenti che sono poi stati pubblicati nel corso di una inchiesta sul SIFAR. La dichiarazione della procura della Repubblica conferma che se ne fosse stato bisogno l'integrità di un magistrato che tutti apprezzavano e stimavano nello stesso tempo non contiene alcuna condanna per le ignobili frasi del «Tempo».

Colpo di scena al Consiglio regionale

Salta di nuovo in extremis la giunta sarda

Il presidente eletto assente alla seduta in cui avrebbe dovuto presentare la formazione quadripartita — PCI: l'assemblea prenda atto del fallimento del centro sinistra

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. Un clamoroso colpo di scena si è verificato oggi al Consiglio regionale sardo la lettura delle dichiarazioni programmatiche e la presentazione della nuova giunta (date per scontate dalla stampa isolana) sono saltate all'ultimo momento per la diserzione del Presidente eletto. L'onorevole Lucio Abis non si è presentato davanti all'Assemblea alle ore 12 di stamane, come era stato stabilito dalla riunione dei capigruppo nei giorni scorsi. Dopo un'ora di attesa il Presidente del Consiglio onorevole Felice Contu ha dato lettura di una lettera in cui il Presidente del Senato ha chiesto il rinvio della seduta ai cinque giorni. La richiesta — dice testualmente la lettera — è dovuta a difficoltà incontrate nell'espletto del mandato di cui il Presidente è investito. E un'ulteriore conferma dell'estrema difficoltà che incontra la coalizione quadripartita a riesumare il vecchio programma e la formula di centro-sinistra. La caparbia volontà della DC di imporre la riedizione del centro sinistra contro la volontà popolare e l'opinione prevalente delle forze autonomistiche ha così subito una dura sconfitta da parte del Consiglio regionale. Il Presidente Abis ha tentato di convogliare nell'operazione la sinistra democristiana. Il tentativo è ancora una volta fallito.

La novità di convogliare la presidenza del Consiglio nella operazione di ricomposizione del centro sinistra ha suscitato le proteste e la forte reazione dello schieramento di sinistra e autonomistico. Infatti, l'annuncio del Presidente Contu di rinviare i lavori a mercoledì prossimo è stato respinto dai presidenti dei gruppi del PCI, del PSIUP e del PSDA. «Il Consiglio — ha detto il compagno Andrea Raggio — non può rinunciare ai suoi doveri e alle sue funzioni di fronte allo svolgimento regolare della crisi dopo avere eletto il Presidente ha fissato per la data di oggi il termine ultimo per la presentazione della nuova maggioranza di centro sinistra ed invitare il Presidente a rinunciare al mandato di cui è investito. Il Consiglio in responsabilità che sono soltanto dei gruppi conservatori e non di una maggioranza di centro sinistra che insistono nella pretesa di imporre alla crisi regionale soluzioni già respinte dall'Assemblea e contrarie agli interessi del popolo sardo». Il compagno Raggio ha poi messo in rilievo il fatto che gli organi del Consiglio nello svolgimento della crisi hanno finora assolto correttamente ai propri obblighi ma la decisione del rinvio dei lavori annunciata dal Presidente Contu e l'assoluta mancanza di iniziative di parte apre problemi delicati.

Gli stessi concetti sono stati successivamente sviluppati da un esponente della Democrazia cristiana (PSIUP) e G. B. Melis (PSdA). Gli esponenti della DC del PSI del PSU — che pure nella riunione di ieri hanno espresso il loro dissenso — hanno invitato il Presidente del Consiglio alla grave decisione del rinvio — non hanno aperto bocca.

Il comportamento dei rappresentanti dei partiti della coalizione governativa e il tentativo di strumentalizzare la presidenza del Consiglio è stato infine implicitamente riconosciuto dall'onorevole Contu che prendendo la parola ha usato espressioni dure verso l'operato dei gruppi del centro sinistra. Il Presidente dell'Assemblea a questo punto annunciato che è sua intenzione invitare l'onorevole Abis a comparire in Consiglio.

I lavori sono stati aggiornati a domani.

Il gruppo di riunito in serata si è nuovamente spaccato e le diverse correnti non riescono a trovare un punto di accordo davanti a questo stato di caos. Il presidente della giunta ha espresso il proposito di rassegnare le dimissioni. Si dice che i consiglieri della corrente fan fanana abbiano proposto una giunta monocolore presieduta da un esponente della «Nuova sinistra» coglianese on. Giovanni Lalliu. Anche la corrente di «Forze nuove» si sarebbe pronunciata a favore della rinuncia del mandato da parte dell'on. Abis che domani farà riprese dei lavori del consiglio si dovrebbe presentare domani con un'ora di ritardo.

Giuseppe Podda

Conclusa l'indagine dei parlamentari comunisti sugli E.S.A.

Necessario rinnovare gli Enti di sviluppo

Conferenza stampa di Chiaromonte a Palermo - Un nuovo tipo di sviluppo agricolo sostenuto da ingenti investimenti pubblici - La responsabilità delle forze politiche

Dalla nostra redazione

PALERMO 16. Soletta da un governo regionale di centro sinistra altrettanto severa poteri perché dimissionario l'Ente di sviluppo agricolo (E.S.A.) di Chiaromonte (Caltanissetta) tenta di rifiutare al Ente siciliano di sviluppo agricolo per un miliardo di lire di contropartita una propria distilleria di alcool da carubba che ha nel siracusano e che è priva di qualsiasi prospettiva economica. Lo stesso avvenne a S. L'Agricoltura che preme in favore dell'Ente di Chiaromonte in un cassetto «da tre anni» e non tende esecutive alcune deliberazioni dell'ESA che sull'onda di grandi lotte con l'Ente, era stato costretto a decidere l'esproprio di alcuni feudi in applicazione della propria legge costitutiva. Soltanto tre rifuta l'Ente la gestione delle centrali ortofrutti della regione ne concede in vece l'uso ad una società della Federconsorzi.

E' morto Silvio Ronchi

È morto improvvisamente a Roma nella notte fra domenica e lunedì l'avv. Silvio Ronchi di 59 anni padre del nostro compagno Mario Ronchi, editore dell'Unità. L'avv. Ronchi era una stimata figura di democratico e antifascista nato a Firenze per aver lavorato dal 1929 fino alla fine della sua carriera professionale nello studio di Piero Calamandrei, centro vivo di cultura e di azione antifascista. Nel 1944 subito dopo la liberazione di Firenze Silvio Ronchi che aveva allora 54 anni si arruolò volontario nel Corpo Italiano di Liberazione nelle file del quale combatté col grado di capitano. La redazione dell'Unità esprime in questo momento di dolore tutta la sua fraterna solidarietà al caro compagno Mario alla famiglia dell'estinto le più sentite e sincere condoglianze.

Palermo 16

Soletta da un governo regionale di centro sinistra altrettanto severa poteri perché dimissionario l'Ente di sviluppo agricolo (E.S.A.) di Chiaromonte (Caltanissetta) tenta di rifiutare al Ente siciliano di sviluppo agricolo per un miliardo di lire di contropartita una propria distilleria di alcool da carubba che ha nel siracusano e che è priva di qualsiasi prospettiva economica. Lo stesso avvenne a S. L'Agricoltura che preme in favore dell'Ente di Chiaromonte in un cassetto «da tre anni» e non tende esecutive alcune deliberazioni dell'ESA che sull'onda di grandi lotte con l'Ente, era stato costretto a decidere l'esproprio di alcuni feudi in applicazione della propria legge costitutiva. Soltanto tre rifuta l'Ente la gestione delle centrali ortofrutti della regione ne concede in vece l'uso ad una società della Federconsorzi. Sono alcuni esempi di che cosa «non» deve essere un ente di sviluppo degli ostacoli che vengono frapposti all'attività degli ESA del tr

po di di ogni che — su scala regionale come a livello nazionale — tende a svuotarsi di ogni contenuto democratico e quindi in definitiva a ridursi a carrozzone clientelari (in Sicilia l'ESA storna ogni anno dieci miliardi solo per campare se stesso). Ecco dunque anche partendo da questa realtà il valore dell'indagine sugli enti di sviluppo e sulle loro prospettive che una delegazione parlamentare del PCI ha compiuto in questi mesi in varie zone del paese. Un primo consuntivo di questa indagine è stato tracciato stamane a Palermo dal compagno Gerardo Chiaromonte responsabile della commissione agraria del CC nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche alcuni membri della delegazione (La Torre, Bo, Peggioro, Compagnoni, Giannini, Colaianni, Cipolletti) e un folto gruppo di deputati regionali comunisti. Sono sostanzialmente due i motivi ispiratori dell'iniziativa. Uno investe i problemi di fondo della politica economica del paese. Le prime preoccupazioni reazioni alle lotte contrattuali fanno intendere che si punta ad un ulteriore restrizione della spesa pubblica e del credito proprio nel momento in cui invece solo una politica di grandi investimenti pubblici nel Mezzogiorno in primo luogo verso l'agricoltura può da un canto frenare il pauroso acceleramento del fenomeno migratorio e dall'altro avviare un tipo nuovo di sviluppo economico. Il secondo motivo è di natura più immediata. I rapporti sulla terra sulle trasformazioni agrarie sull'irrigazione sui rimboscamenti. Quando constatiamo che per completare il piano di irrigazione in Puglia con i tempi attuali ci vorrebbero ottanta anni e che in Sicilia ci vogliono ancora due-tre anni solo per completare il progetto «di massima» per l'irrigazione di 110 mila ettari allora ne deduciamo la con ferma della esigenza di una rigorosa selezione della spesa pubblica che vada a scapito oltre che di sprechi in tollerabili anche di alcune scelte non opportune (come è accaduto in Sicilia) il nuovo ordinamento provocherà nei piedi la struttura della Cassa di strumentazione del Piano Verde dovranno essere gli ESA — come già dovrebbe avvenire in Sicilia e come dovranno imporre le lotte di massa per l'attuazione dei piani zonali — gli unici canali di finanziamento per l'agricoltura la base operativa di una programmazione democratica degli interventi pubblici. Da qui il richiamo del compagno Chiaromonte alle altre forze politiche e soprattutto a quelle componenti della sinistra laica e cattolica che non hanno colto pienamente il carattere primario della questione agraria per uno sviluppo più nuovo e democratico del Mezzogiorno per un confronto su tali questioni.

Riunito a Pisa il Consiglio nazionale

NO DEGLI ENTI LOCALI ALL'ONDATA REPRESSIVA

Mario Birardi nuovo segretario della Sardegna

Il ringraziamento dei compagni sardi ad Umberto Cardia, passato ad un incarico di carattere nazionale

Dal nostro inviato

PISA 16. Il consiglio nazionale della Lega per le autonomie ed i poteri locali — riunito a Pisa — ha esaminato i compiti e l'azione da condurre a livello delle comunità locali per dare una risposta alla repressione ed al disegno padronale teso a riequilibrare il sistema colpito dalle lotte dell'autunno scorso mettendolo a disposizione della battaglia che i lavoratori conducono per le riforme ed il rinnovamento economico e sociale del paese tutto il potenziale democratico che può esprimere il sistema delle autonomie locali. Il saluto del sindaco di Pisa, compagno Cecchini la relazione del presidente della Lega come questa assemblea ha portato una risposta politica all'ondata repressiva dei prefetti portandola al problema della legittimità di queste deliberazioni di fronte al Consiglio di Stato ed al Parlamento. Il dibattito ha sottolineato inoltre l'esigenza di realizzare una saldatura tra movimento popolare rivendicativo e movimento per l'autonomia locale per ottenere un sistema di autonomia capace di modificare l'attuale equilibrio di potere e di aprire il sistema a nuovi equilibri sensibili alla spinta di rinnovamento che sale dalla società. Occorre quindi portare avanti l'azione di difesa dei diritti dei cittadini con una battaglia che abbia il suo centro nell'assemblea elettiva che deve promuovere comitati di solidarietà ed organizzare la difesa con tutti i mezzi. Il convegno si è concluso proponendo un incontro di sindacati con i UDI e le ACLI per esaminare il problema della cassa.

Un più stretto coordinamento fra i poteri democratici e la lotta dei lavoratori — Saldatura fra autonomia e riforme

Dal nostro inviato

PISA 16. Il consiglio nazionale della Lega per le autonomie ed i poteri locali — riunito a Pisa — ha esaminato i compiti e l'azione da condurre a livello delle comunità locali per dare una risposta alla repressione ed al disegno padronale teso a riequilibrare il sistema colpito dalle lotte dell'autunno scorso mettendolo a disposizione della battaglia che i lavoratori conducono per le riforme ed il rinnovamento economico e sociale del paese tutto il potenziale democratico che può esprimere il sistema delle autonomie locali. Il saluto del sindaco di Pisa, compagno Cecchini la relazione del presidente della Lega come questa assemblea ha portato una risposta politica all'ondata repressiva dei prefetti portandola al problema della legittimità di queste deliberazioni di fronte al Consiglio di Stato ed al Parlamento. Il dibattito ha sottolineato inoltre l'esigenza di realizzare una saldatura tra movimento popolare rivendicativo e movimento per l'autonomia locale per ottenere un sistema di autonomia capace di modificare l'attuale equilibrio di potere e di aprire il sistema a nuovi equilibri sensibili alla spinta di rinnovamento che sale dalla società. Occorre quindi portare avanti l'azione di difesa dei diritti dei cittadini con una battaglia che abbia il suo centro nell'assemblea elettiva che deve promuovere comitati di solidarietà ed organizzare la difesa con tutti i mezzi. Il convegno si è concluso proponendo un incontro di sindacati con i UDI e le ACLI per esaminare il problema della cassa.

Presenza di posizione dell'esecutivo della CNA sulla crisi di governo

GLI ARTIGIANI CHIEDONO UNA DIVERSA POLITICA ECONOMICA

La crisi del settore può essere superata solo con l'estensione del mercato e con l'attuazione di riforme democratiche

Per il comitato esecutivo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato «la crisi di governo è sopravvenuta in un momento critico per tutto l'artigianato italiano che subisce particolarmente dalla primavera del 1969 ad oggi i riflessi sfavorevoli di una serie di fenomeni negativi quali l'aumento generale del prezzo delle materie prime e dei semilavorati in pregiate nella sua produzione dei prezzi dei servizi pubblici come l'energia elettrica ed altri in tendenza di aumento dei costi dei laboratori e delle locazioni; l'aumento generale del costo della vita. A queste componenti negative non fanno riscontro provvedimenti equilibratori». «Al contrario — si legge in un comunicato — gravano sull'artigianato e sulla nostra impresa l'aumento generale del costo del denaro la crescita del già insopportabile volume fiscale e la prospettiva di un ulteriore inasprimento della pressione contributiva». In questa situazione mentre si intensifica una linea generale di politica economica che diverte verso le grandi concentrazioni economiche private le possibilità del mercato interno la Confederazione Nazionale degli Artigiani chiede di essere consultata in merito alla formulazione del programma del nuovo governo».

L'artigianato auspica una nuova politica fondata sull'efficienza di tutte le imprese su un'effettiva estensione del mercato interno sull'eliminazione degli squilibri sociali e territoriali sulla rapida attuazione delle riforme democratiche più urgenti. L'artigianato — conclude il comunicato — sottolinea l'urgenza che abbiano luogo senza ulteriori dilazioni le elezioni dei consigli regionali. La sostituzione dell'attuale sistema mutualistico con un servizio sanitario nazionale un sensibile aumento dei minimi esenti da imposta per le minori imprese — un immediato perfezionamento dei carichi contributivi e l'estensione del credito a quanti attivi e creativi tuttora sono in grado di agire».

Il processo che era oggi alla terza seduta riguardava gli incidenti avvenuti a Firenze il 5 febbraio 1969 al termine di uno sciopero per le pensioni.

Annunziata l'istruttoria a carico di 14 giovani

FIRENZE 16. Il tribunale di Firenze accoglie l'istruttoria a carico di 14 giovani. Il tribunale di Firenze accoglie l'istruttoria sommaria condotta dalla Procura della Repubblica di Firenze contro quattordici giovani in maggioranza studenti appartenenti a «Forze nuove» e si sarebbe pronunciata a favore della rinuncia del mandato da parte dell'on. Abis che domani farà riprese dei lavori del consiglio si dovrebbe presentare domani con un'ora di ritardo.

LEGGETE Rinascita

Accordo di monopolio rincara i pneumatici

Fra Pirelli, Dunlop e Continental

Il governo italiano, tuttavia, continua a finanziare gli investimenti del potente gruppo

Il gruppo Pirelli si è associato all'americana Dunlop e alla tedesca Continental per la costruzione di un impianto comune, che sarà localizzato in Germania occidentale specializzato nella produzione di una rete in acciaio che fornisce l'ossatura di nuovi tipi di pneumatici. La nuova fabbrica rifornirà i tre gruppi del prodotto specializzato. In precedenza Pirelli si era accordato con la Dunlop per uno «scambio» in Italia i prodotti Dunlop li fabbrica Pirelli, in Francia è la Dunlop che fabbrica il prodotto Pirelli. Procede così quella spartizione dei mercati che portando a un sempre più stretto controllo monopolistico sul mercato ha reso facile a Pirelli di aumentare dell'8% i prezzi dei pneumatici. L'operazione rincara è riuscita alla Pirelli tuttavia soprattutto perché il governo non ha reagito pur essendo il finanziatore dell'intero programma di espansione del gruppo in Italia di qui al 1974. Infatti, la Pirelli creerà nuovi impianti nel Mezzogiorno sulla base di finanziamenti statali ma non per questo gli è stato imposto un qualsiasi obbligo riguardante la sua politica di gruppo. Nel solo settore pneumatici Pirelli ha il 12% del mercato europeo. Insieme a Dunlop e Continental è in grado di imporre le condizioni sul mercato grazie anche agli stretti legami con la FIAT. Si parla anzi di un uso delle posizioni monopolistiche detenute in Europa e del finanziamento dello Stato italiano (che liberano il gruppo dalla necessità di destinare parte dei suoi profitti agli investimenti in Italia) per espandere le posizioni — insieme a Dunlop — negli USA. Il gruppo Pirelli comunque agisce da posizioni monopolistiche nei settori pneumatici e cavi paraffinati dai profitti che attinge anche al settore finanziario e tessile immobiliare e meccanico dove ha una ventina di partecipazioni che portano la sua influenza ben oltre il nucleo di industria gestito direttamente che pure comprende 60 mila dipendenti. Ed è per questa vasta presenza che riesce ad influire così pesantemente anche in sede politica dove agisce in stretta l'entità con la FIAT «recuperando» a livello aziendale la pur pesante sconfitta subita nel 1969 nelle lotte sindacali.

Avellino

Presidente della Provincia eletto con i voti delle destre

Roma

Richieste unitarie di 80 Comuni per la montagna

AVELLINO 16. In un clima di grande confusione politica è stata eletta la giunta dell'Amministrazione provinciale di Avellino. Il presidente di maggioranza ha avuto i voti determinanti dei monarchici, dei fascisti e dei liberali. Gli assessori sono stati eletti attraverso un accordo tra dieci democristiani e tre socialisti democratici. La Democrazia cristiana che in provincia è diretta da una ristretta maggioranza «basata» aveva concluso un trattativo con i PSI per la formazione di una giunta DC-PSI. Ma all'atto della realizzazione pratica della trattativa il gruppo comunista ha dato un colpo di mano e ha eletto a presidente il socialista Sullò e di due basti rifiutata da lui accettato accordi con i socialisti democratici provinciali e poi eletto alla carica di presidente dei dieci assessori. Il presidente è di destra e tutti i PSU.

Verso la V Conferenza nazionale degli operai comunisti

Il difficile lavoro del PCI in una zona « bianca »

Nella « perla del polo » capitalistico siciliano

IGNIS: cento comunisti alla testa delle lotte

Grosso dispiacere per padron Borghi - Fine del paternalismo nella fabbrica di frigoriferi - L'esperienza dell'autunno - Intervento di Giuliano Pajetta

Dal nostro inviato

VARESE 16

Il sabato pomeriggio sul lastrico di Varese fra i piccoli comuni agricoli che si sono sottoposti a una vocazione industriale negli ultimi vent'anni è fatto per riposare. Non c'è quasi gente per strada. A chiedere un'informazione a Garvirate o a Comerio ci si sente spesso rispondere con l'accento siciliano o pugliese. Sono gli immigrati dal Sud che lavorano alla Ignis. Gli unici che girano per le strade.

Da quindici o venti comuni del circondario gli uomini (e anche molte donne) puntano alla Ignis di padron Borghi (che peraltro l'ha ceduta per il 50 per cento alla Philips) che è la maggiore delle industrie della provincia.

Ma il sabato pomeriggio non si lavora neppure (salvo i turnisti) a fabbricar frigoriferi. A Blandrono invece nel « Circolo Sociale Cooperativo » si tiene una conferenza operaia del Partito Comunista. Uno stanzione che guarda alla campagna e al lago pieno di fumo. Almeno cento operai della Ignis chi in tutta chi andavano di pelle, con la voglia di parlare e di ascoltare. Oggi non si tratta di un'assemblea che tratti temi stretti ma di una conferenza nazionale in detta dal PCI a Milano per il 28 febbraio e 1 marzo.

Le esperienze di un complesso industriale dove nel l'autunno si è spezzata definitivamente la schiacciata del paternalismo padronale e dove si affrontano ora i temi dell'organizzazione dell'azienda, della politica del partito all'interno della fabbrica. Di scorso difficile qui nel Varese sotto che è provincia tradizionalmente « bianca », dove essere comunisti è stato per troppo tempo un'impresa che andava al di là della semplice militanza politica. Ricordava in un intervento un compagno della Resistenza che, negli anni Cinquanta, è andato al inizio del Sessantotto. Isolamento da cui egli era circondato, in quanto operaio comunista rendeva la vita simile a quella di un condannato a morte nel proprio paese d'origine.

Eppure oggi la nuova sezione aziendale del Partito conta cento iscritti e venti reclutati. Pochi per un complesso che ha circa 700 dipendenti ma che è confinato in una zona a poco tempo fa inimmaginabile. Gli interventi e il clima della sala riflettono in qualche modo l'entusiasmo di una lotta (quella per la conquista di lavoro) vinta insieme agli altri dopo una serie di scioperi articolati fatti a regola d'arte, con i reparti che esigevano i loro compiti con la precisione dei comandi.

Riflettevano anche la soddisfazione dello sciopero del 6 febbraio di due ore contro la repressione (dal 90 al 95 per cento di astensioni dal lavoro) perché il lavoro sciopero non è e non solo rivendicativo. Uno sciopero che peraltro ha messo in luce anche i limiti di una organizzazione repressiva alla quale accanto ad alcuni compagni che si sono battuti per un'altra linea una massa di operai conquistati dalla lotta per il contratto ma che non hanno ancora di più. Un congresso numero di quadri sindacali (e magari ancora politici) tali da assicurare una presenza costante dell'organizzazione di classe. Sia nella fabbrica che fuori di fronte ai problemi della società civile.

Diceva Pini segretario della sezione FIOM d'azienda che anche la battaglia per i appalti conquistati è stata una vittoria forte per evitare di essere guai quanto la trattativa con chiusa a Roma in dicembre gli impone di compiere. Dalle quarantatré ore lavorate da primo dell'anno che Borghi voleva prolungare con spezzare i rapporti pubblici (comprensione) e mezzo fino alle funzioni degli istituti comitati sindacali. Ma — si domandava Pini — ora che abbiamo ottenuto delegati di linea e di reparto per un totale di ben 56 sindaci, dove trovare gli uomini per coprire tutti questi posti?

E ancora una volta il problema dell'organizzazione sindacale che politica che si pone con urgenza in aziende come la Ignis dove lo sciopero di classe è ancora giovane. Gli uomini però ci sono. Basta guardarsi attorno e sapere scegliere. Per questo obiettivo il Partito, nel rispetto dell'autonomia del sindacato ha un ruolo originale da svolgere. Ricordava Giuliano Pajetta nelle conclusioni della lotta del sindacato nella formazione dei picchetti quando si tratta col padrone per imporre la volontà operaia i comunisti sono sempre presenti. Che i comunisti iscritti al partito sono quelli che sono venuti a parlare meglio di gli altri che hanno letto di più

Riunite tutte le Federazioni dell'industria

Su basi più avanzate lo scontro sindacale

La lotta contrattuale dei tessili come « test » per verificare la continuità e lo sviluppo del movimento rivendicativo - Annunciate una serie di iniziative comuniste - I problemi dell'unificazione - Impegno per le grandi battaglie sociali e per le riforme

Dal nostro inviato

SIRACUSA 16

Alle sei del mattino e uscì dalla fabbrica dopo un turno di massacrante dodici ore e mezzo filate di lavoro tra cui inesorabile e ariosa in quantità dai gas di scarico. Dieci minuti dopo era morto un compagno di nome Laveva fatto andare fuori strada e sbandando la sua macchina ne ha investita un'altra uccidendo un compagno di lavoro che nella stessa fabbrica stava entrando col turno successivo.

Qui l'altra mattina i giornali hanno presentato la tragedia come un qualsiasi incidente stradale. Non hanno detto che Giuseppe Calabrò era stato chiuso dal tramonto di giovedì alla mattina di venerdì in un reparto della Sincat - Montedison per la « perla del polo » capitalistico siciliano il più grande complesso industriale della Sicilia ed uno dei maggiori del Mezzogiorno ma anche e soprattutto uno degli stabilimenti dove più obsoleti e scientifici si realizzano lo sfruttamento di operai di cui è stato vittima indiretta anche Antonio Jozza.

Dire tutto questo significa a fornire una prova schiacciante del tipo di onerosità che nel frattempo si sta accumulando nella Sincat - Montedison. L'Augusta, dopo l'autunno intensificazione dei ritmi, contenimento degli organici (ad esempio la Montedison occupa formalmente un po' meno di semila operai ma al quarantacinque lavorano negli otto turni di manodopera) sono alle linee di produzione. Il frutto della « quinta squadra » (appunto per mancanza di sostituzione Giuseppe Calabrò era stato comandato a lavorare tutta la notte), basse qualità, condizioni igieniche paurose.

Il quadro è pressoché identico al Petrolchimico Sincat come alla Rasom Esso, alle Cementerie della Fiat come nelle industrie metalmeccaniche. Di ciò che è accaduto a Siracusa non si vive nel « polo » decisi a riprendere la lotta ad ampliare i contenuti a trasferire dalla fabbrica alla società civile il terreno dello sciopero e a farlo con tutto il peso che la lotta operaia può avere nella funzione politica assunta dalla classe operaia con la battaglia contrattuale.

Basta per tutto ciò il sindacato? E la domanda tutt'altro che nuova ma ora parli con un elemento dinamico e che anche qui a Siracusa sono articolati oggi i lavori di una vivace e stimolante conferenza degli operai comunisti che il compagno Saleri ha aperto appunto ricordando il senso della lotta che operaia della Montedison. La lotta sindacale va bene — ha detto ad esempio Sarolano — ma con quella soltanto non conquistiamo il socialismo. Da qui la funzione del Partito come elemento dinamico nelle lotte che ne coglie i contenuti politici e ne fa la sede di una generale battaglia politica e ideale.

Nessuna svalutazione quindi del sindacato dura nelle conclusioni la compagnia Fib di dell'ufficio fabbriche del CC si altereranno in primo luogo nei stessi ma arricchimento della struttura democratica e di partecipazione di tutti. Pensiamo ad esempio alla composizione di questi comitati e delle campagne di strumenti analoghi a quelli appena imposti nella fabbrica e ciò non per un astratto parralelismo.

L'attenzione molto seria che il dibattito ha fatto registrare sugli sviluppi della azione politica (le lotte che non fanno in realtà considerare concluso l'autunno ha detto il segretario della federazione Tusa sono volute ad impedire l'isolamento di questi equilibri salati nelle fabbriche e nel paese proprio con il possente movimento per i contratti) la partecipazione a esso anche di esponenti di altri settori della sinistra (lo operaio socialista Benatti e venuto apposta da Augusta nel modo partito ha detto si parlo poco di queste cose pur topico) e la valutazione anche critica dello stato e della qualità del movimento sono elementi che distinguono la consapevolezza di dovere andare ancora più avanti e di doverlo fare in fretta.

Ci sono ritardi nel nostro lavoro qui a Siracusa e poco si atteggiavano ad un con testo obiettivamente tanto favorevole. Anche per la scarsa incidenza operaia il rapporto sciolti tutti comunisti è troppo basso uno a quattro dicitò in un momento caratterizzato da così estesa affermazione del diritto di partecipazione. Il rapporto deve essere

Riunite tutte le Federazioni dell'industria

Su basi più avanzate lo scontro sindacale

La lotta contrattuale dei tessili come « test » per verificare la continuità e lo sviluppo del movimento rivendicativo - Annunciate una serie di iniziative comuniste - I problemi dell'unificazione - Impegno per le grandi battaglie sociali e per le riforme

Dal nostro inviato

SIRACUSA 16

Alle sei del mattino e uscì dalla fabbrica dopo un turno di massacrante dodici ore e mezzo filate di lavoro tra cui inesorabile e ariosa in quantità dai gas di scarico. Dieci minuti dopo era morto un compagno di nome Laveva fatto andare fuori strada e sbandando la sua macchina ne ha investita un'altra uccidendo un compagno di lavoro che nella stessa fabbrica stava entrando col turno successivo.

Qui l'altra mattina i giornali hanno presentato la tragedia come un qualsiasi incidente stradale. Non hanno detto che Giuseppe Calabrò era stato chiuso dal tramonto di giovedì alla mattina di venerdì in un reparto della Sincat - Montedison per la « perla del polo » capitalistico siciliano il più grande complesso industriale della Sicilia ed uno dei maggiori del Mezzogiorno ma anche e soprattutto uno degli stabilimenti dove più obsoleti e scientifici si realizzano lo sfruttamento di operai di cui è stato vittima indiretta anche Antonio Jozza.

Dire tutto questo significa a fornire una prova schiacciante del tipo di onerosità che nel frattempo si sta accumulando nella Sincat - Montedison. L'Augusta, dopo l'autunno intensificazione dei ritmi, contenimento degli organici (ad esempio la Montedison occupa formalmente un po' meno di semila operai ma al quarantacinque lavorano negli otto turni di manodopera) sono alle linee di produzione. Il frutto della « quinta squadra » (appunto per mancanza di sostituzione Giuseppe Calabrò era stato comandato a lavorare tutta la notte), basse qualità, condizioni igieniche paurose.

Il quadro è pressoché identico al Petrolchimico Sincat come alla Rasom Esso, alle Cementerie della Fiat come nelle industrie metalmeccaniche. Di ciò che è accaduto a Siracusa non si vive nel « polo » decisi a riprendere la lotta ad ampliare i contenuti a trasferire dalla fabbrica alla società civile il terreno dello sciopero e a farlo con tutto il peso che la lotta operaia può avere nella funzione politica assunta dalla classe operaia con la battaglia contrattuale.

Basta per tutto ciò il sindacato? E la domanda tutt'altro che nuova ma ora parli con un elemento dinamico e che anche qui a Siracusa sono articolati oggi i lavori di una vivace e stimolante conferenza degli operai comunisti che il compagno Saleri ha aperto appunto ricordando il senso della lotta che operaia della Montedison. La lotta sindacale va bene — ha detto ad esempio Sarolano — ma con quella soltanto non conquistiamo il socialismo. Da qui la funzione del Partito come elemento dinamico nelle lotte che ne coglie i contenuti politici e ne fa la sede di una generale battaglia politica e ideale.

Nessuna svalutazione quindi del sindacato dura nelle conclusioni la compagnia Fib di dell'ufficio fabbriche del CC si altereranno in primo luogo nei stessi ma arricchimento della struttura democratica e di partecipazione di tutti. Pensiamo ad esempio alla composizione di questi comitati e delle campagne di strumenti analoghi a quelli appena imposti nella fabbrica e ciò non per un astratto parralelismo.

L'attenzione molto seria che il dibattito ha fatto registrare sugli sviluppi della azione politica (le lotte che non fanno in realtà considerare concluso l'autunno ha detto il segretario della federazione Tusa sono volute ad impedire l'isolamento di questi equilibri salati nelle fabbriche e nel paese proprio con il possente movimento per i contratti) la partecipazione a esso anche di esponenti di altri settori della sinistra (lo operaio socialista Benatti e venuto apposta da Augusta nel modo partito ha detto si parlo poco di queste cose pur topico) e la valutazione anche critica dello stato e della qualità del movimento sono elementi che distinguono la consapevolezza di dovere andare ancora più avanti e di doverlo fare in fretta.

Ci sono ritardi nel nostro lavoro qui a Siracusa e poco si atteggiavano ad un con testo obiettivamente tanto favorevole. Anche per la scarsa incidenza operaia il rapporto sciolti tutti comunisti è troppo basso uno a quattro dicitò in un momento caratterizzato da così estesa affermazione del diritto di partecipazione. Il rapporto deve essere

Sfruttamento sempre più scientifico alla Sincat-Montedison di Siracusa

Intensificazione dei ritmi, contenimento degli organici, basse qualifiche, condizioni igieniche paurose. I numerosi incidenti mortali di questi ultimi tempi — Situazione identica al Petrolchimico e alla Cementeria. Il dibattito alla conferenza provinciale degli operai comunisti — Costituite numerose sezioni di fabbrica

Riunite tutte le Federazioni dell'industria

Su basi più avanzate lo scontro sindacale

La lotta contrattuale dei tessili come « test » per verificare la continuità e lo sviluppo del movimento rivendicativo - Annunciate una serie di iniziative comuniste - I problemi dell'unificazione - Impegno per le grandi battaglie sociali e per le riforme

Dal nostro inviato

SIRACUSA 16

Alle sei del mattino e uscì dalla fabbrica dopo un turno di massacrante dodici ore e mezzo filate di lavoro tra cui inesorabile e ariosa in quantità dai gas di scarico. Dieci minuti dopo era morto un compagno di nome Laveva fatto andare fuori strada e sbandando la sua macchina ne ha investita un'altra uccidendo un compagno di lavoro che nella stessa fabbrica stava entrando col turno successivo.

Qui l'altra mattina i giornali hanno presentato la tragedia come un qualsiasi incidente stradale. Non hanno detto che Giuseppe Calabrò era stato chiuso dal tramonto di giovedì alla mattina di venerdì in un reparto della Sincat - Montedison per la « perla del polo » capitalistico siciliano il più grande complesso industriale della Sicilia ed uno dei maggiori del Mezzogiorno ma anche e soprattutto uno degli stabilimenti dove più obsoleti e scientifici si realizzano lo sfruttamento di operai di cui è stato vittima indiretta anche Antonio Jozza.

Dire tutto questo significa a fornire una prova schiacciante del tipo di onerosità che nel frattempo si sta accumulando nella Sincat - Montedison. L'Augusta, dopo l'autunno intensificazione dei ritmi, contenimento degli organici (ad esempio la Montedison occupa formalmente un po' meno di semila operai ma al quarantacinque lavorano negli otto turni di manodopera) sono alle linee di produzione. Il frutto della « quinta squadra » (appunto per mancanza di sostituzione Giuseppe Calabrò era stato comandato a lavorare tutta la notte), basse qualità, condizioni igieniche paurose.

Il quadro è pressoché identico al Petrolchimico Sincat come alla Rasom Esso, alle Cementerie della Fiat come nelle industrie metalmeccaniche. Di ciò che è accaduto a Siracusa non si vive nel « polo » decisi a riprendere la lotta ad ampliare i contenuti a trasferire dalla fabbrica alla società civile il terreno dello sciopero e a farlo con tutto il peso che la lotta operaia può avere nella funzione politica assunta dalla classe operaia con la battaglia contrattuale.

Basta per tutto ciò il sindacato? E la domanda tutt'altro che nuova ma ora parli con un elemento dinamico e che anche qui a Siracusa sono articolati oggi i lavori di una vivace e stimolante conferenza degli operai comunisti che il compagno Saleri ha aperto appunto ricordando il senso della lotta che operaia della Montedison. La lotta sindacale va bene — ha detto ad esempio Sarolano — ma con quella soltanto non conquistiamo il socialismo. Da qui la funzione del Partito come elemento dinamico nelle lotte che ne coglie i contenuti politici e ne fa la sede di una generale battaglia politica e ideale.

Nessuna svalutazione quindi del sindacato dura nelle conclusioni la compagnia Fib di dell'ufficio fabbriche del CC si altereranno in primo luogo nei stessi ma arricchimento della struttura democratica e di partecipazione di tutti. Pensiamo ad esempio alla composizione di questi comitati e delle campagne di strumenti analoghi a quelli appena imposti nella fabbrica e ciò non per un astratto parralelismo.

L'attenzione molto seria che il dibattito ha fatto registrare sugli sviluppi della azione politica (le lotte che non fanno in realtà considerare concluso l'autunno ha detto il segretario della federazione Tusa sono volute ad impedire l'isolamento di questi equilibri salati nelle fabbriche e nel paese proprio con il possente movimento per i contratti) la partecipazione a esso anche di esponenti di altri settori della sinistra (lo operaio socialista Benatti e venuto apposta da Augusta nel modo partito ha detto si parlo poco di queste cose pur topico) e la valutazione anche critica dello stato e della qualità del movimento sono elementi che distinguono la consapevolezza di dovere andare ancora più avanti e di doverlo fare in fretta.

Ci sono ritardi nel nostro lavoro qui a Siracusa e poco si atteggiavano ad un con testo obiettivamente tanto favorevole. Anche per la scarsa incidenza operaia il rapporto sciolti tutti comunisti è troppo basso uno a quattro dicitò in un momento caratterizzato da così estesa affermazione del diritto di partecipazione. Il rapporto deve essere

Riunite tutte le Federazioni dell'industria

Su basi più avanzate lo scontro sindacale

La lotta contrattuale dei tessili come « test » per verificare la continuità e lo sviluppo del movimento rivendicativo - Annunciate una serie di iniziative comuniste - I problemi dell'unificazione - Impegno per le grandi battaglie sociali e per le riforme

Dal nostro inviato

SIRACUSA 16

Alle sei del mattino e uscì dalla fabbrica dopo un turno di massacrante dodici ore e mezzo filate di lavoro tra cui inesorabile e ariosa in quantità dai gas di scarico. Dieci minuti dopo era morto un compagno di nome Laveva fatto andare fuori strada e sbandando la sua macchina ne ha investita un'altra uccidendo un compagno di lavoro che nella stessa fabbrica stava entrando col turno successivo.

Qui l'altra mattina i giornali hanno presentato la tragedia come un qualsiasi incidente stradale. Non hanno detto che Giuseppe Calabrò era stato chiuso dal tramonto di giovedì alla mattina di venerdì in un reparto della Sincat - Montedison per la « perla del polo » capitalistico siciliano il più grande complesso industriale della Sicilia ed uno dei maggiori del Mezzogiorno ma anche e soprattutto uno degli stabilimenti dove più obsoleti e scientifici si realizzano lo sfruttamento di operai di cui è stato vittima indiretta anche Antonio Jozza.

Dire tutto questo significa a fornire una prova schiacciante del tipo di onerosità che nel frattempo si sta accumulando nella Sincat - Montedison. L'Augusta, dopo l'autunno intensificazione dei ritmi, contenimento degli organici (ad esempio la Montedison occupa formalmente un po' meno di semila operai ma al quarantacinque lavorano negli otto turni di manodopera) sono alle linee di produzione. Il frutto della « quinta squadra » (appunto per mancanza di sostituzione Giuseppe Calabrò era stato comandato a lavorare tutta la notte), basse qualità, condizioni igieniche paurose.

Il quadro è pressoché identico al Petrolchimico Sincat come alla Rasom Esso, alle Cementerie della Fiat come nelle industrie metalmeccaniche. Di ciò che è accaduto a Siracusa non si vive nel « polo » decisi a riprendere la lotta ad ampliare i contenuti a trasferire dalla fabbrica alla società civile il terreno dello sciopero e a farlo con tutto il peso che la lotta operaia può avere nella funzione politica assunta dalla classe operaia con la battaglia contrattuale.

Basta per tutto ciò il sindacato? E la domanda tutt'altro che nuova ma ora parli con un elemento dinamico e che anche qui a Siracusa sono articolati oggi i lavori di una vivace e stimolante conferenza degli operai comunisti che il compagno Saleri ha aperto appunto ricordando il senso della lotta che operaia della Montedison. La lotta sindacale va bene — ha detto ad esempio Sarolano — ma con quella soltanto non conquistiamo il socialismo. Da qui la funzione del Partito come elemento dinamico nelle lotte che ne coglie i contenuti politici e ne fa la sede di una generale battaglia politica e ideale.

Nessuna svalutazione quindi del sindacato dura nelle conclusioni la compagnia Fib di dell'ufficio fabbriche del CC si altereranno in primo luogo nei stessi ma arricchimento della struttura democratica e di partecipazione di tutti. Pensiamo ad esempio alla composizione di questi comitati e delle campagne di strumenti analoghi a quelli appena imposti nella fabbrica e ciò non per un astratto parralelismo.

L'attenzione molto seria che il dibattito ha fatto registrare sugli sviluppi della azione politica (le lotte che non fanno in realtà considerare concluso l'autunno ha detto il segretario della federazione Tusa sono volute ad impedire l'isolamento di questi equilibri salati nelle fabbriche e nel paese proprio con il possente movimento per i contratti) la partecipazione a esso anche di esponenti di altri settori della sinistra (lo operaio socialista Benatti e venuto apposta da Augusta nel modo partito ha detto si parlo poco di queste cose pur topico) e la valutazione anche critica dello stato e della qualità del movimento sono elementi che distinguono la consapevolezza di dovere andare ancora più avanti e di doverlo fare in fretta.

Ci sono ritardi nel nostro lavoro qui a Siracusa e poco si atteggiavano ad un con testo obiettivamente tanto favorevole. Anche per la scarsa incidenza operaia il rapporto sciolti tutti comunisti è troppo basso uno a quattro dicitò in un momento caratterizzato da così estesa affermazione del diritto di partecipazione. Il rapporto deve essere

Mentre i tranvieri riprenderanno la lotta da giovedì

Ferme ieri le autolinee extra urbane

All'astensione hanno aderito quasi tutti i quarantamila lavoratori del settore

Dal nostro inviato

TERMI 16

I 40 mila lavoratori delle autolinee private hanno scioperato per tutta la giornata di ieri. L'astensione dal lavoro che è risultata in ogni parte d'Italia al cento per cento era stata proclamata unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali per protesta contro il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Dopo la giornata di lotta di ieri una riunione degli organismi direttivi dei sindacati è convocata per i prossimi giorni e in quella sede si farà l'esame dello stato della vertenza e si decideranno nuove eventuali forme di azione sindacale.

Intanto gli stessi sindacati hanno deciso di convocare per il 20 di questo mese a Bologna un convegno per discutere i problemi relativi alla crisi del sistema dei trasporti. « Una crisi — si afferma in un comunicato — che si manifesta con la progressiva degradazione dei servizi fino a mettere in pericolo la stessa pubblica incolumità e con il crescente sfruttamento del personale e degli utenti ».

Per la vertenza dei tranvieri intanto dopo la sospensione della trattativa in sede di ministero del Lavoro non si registrano novità tali da ritenere imminente una ripresa delle discussioni fra le parti interessate. Viene pertanto confermato il programma di scioperi già fissato dai tre sindacati e che prevede astensioni dal lavoro articolate per regione secondo il seguente calendario: 20 febbraio (Val d'Aosta Piemonte Lombardia Liguria) 23 febbraio (Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna Toscana) 26 febbraio (Lazio Marche Umbria Abruzzo Molise Campania) 2 marzo (Puglia Basilicata Calabria) 6 marzo (Sicilia e Sardegna) Dal 26 febbraio al 12 marzo inoltre vi saranno 12 ore di scioperi che saranno decisi e attuati provincia per provincia.

Per martedì infine è confermata la riunione fra i ministri del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e i sindacati per un esame dello stato dei trasporti nel nostro paese.

Dal nostro inviato

SIRACUSA 16

Alle sei del mattino e uscì dalla fabbrica dopo un turno di massacrante dodici ore e mezzo filate di lavoro tra cui inesorabile e ariosa in quantità dai gas di scarico. Dieci minuti dopo era morto un compagno di nome Laveva fatto andare fuori strada e sbandando la sua macchina ne ha investita un'altra uccidendo un compagno di lavoro che nella stessa fabbrica stava entrando col turno successivo.

Qui l'altra mattina i giornali hanno presentato la tragedia come un qualsiasi incidente stradale. Non hanno detto che Giuseppe Calabrò era stato chiuso dal tramonto di giovedì alla mattina di venerdì in un reparto della Sincat - Montedison per la « perla del polo » capitalistico siciliano il più grande complesso industriale della Sicilia ed uno dei maggiori del Mezzogiorno ma anche e soprattutto uno degli stabilimenti dove più obsoleti e scientifici si realizzano lo sfruttamento di operai di cui è stato vittima indiretta anche Antonio Jozza.

Dire tutto questo significa a fornire una prova schiacciante del tipo di onerosità che nel frattempo si sta accumulando nella Sincat - Montedison. L'Augusta, dopo l'autunno intensificazione dei ritmi, contenimento degli organici (ad esempio la Montedison occupa formalmente un po' meno di semila operai ma al quarantacinque lavorano negli otto turni di manodopera) sono alle linee di produzione. Il frutto della « quinta squadra » (appunto per mancanza di sostituzione Giuseppe Calabrò era stato comandato a lavorare tutta la notte), basse qualità, condizioni igieniche paurose.

Il quadro è pressoché identico al Petrolchimico Sincat come alla Rasom Esso, alle Cementerie della Fiat come nelle industrie metalmeccaniche. Di ciò che è accaduto a Siracusa non si vive nel « polo » decisi a riprendere la lotta ad ampliare i contenuti a trasferire dalla fabbrica alla società civile il terreno dello sciopero e a farlo con tutto il peso che la lotta operaia può avere nella funzione politica assunta dalla classe operaia con la battaglia contrattuale.

Basta per tutto ciò il sindacato? E la domanda tutt'altro che nuova ma ora parli con un elemento dinamico e che anche qui a Siracusa sono articolati oggi i lavori di una vivace e stimolante conferenza degli operai comunisti che il compagno Saleri ha aperto appunto ricordando il senso della lotta che operaia della Montedison. La lotta sindacale va bene — ha detto ad esempio Sarolano — ma con quella soltanto non conquistiamo il socialismo. Da qui la funzione del Partito come elemento dinamico nelle lotte che ne coglie i contenuti politici e ne fa la sede di una generale battaglia politica e ideale.

Nessuna svalutazione quindi del sindacato dura nelle conclusioni la compagnia Fib di dell'ufficio fabbriche del CC si altereranno in primo luogo nei stessi ma arricchimento della struttura democratica e di partecipazione di tutti. Pensiamo ad esempio alla composizione di questi comitati e delle campagne di strumenti analoghi a quelli appena imposti nella fabbrica e ciò non per un astratto parralelismo.

L'attenzione molto seria che il dibattito ha fatto registrare sugli sviluppi della azione politica (le lotte che non fanno in realtà considerare concluso l'autunno ha detto il segretario della federazione Tusa sono volute ad impedire l'isolamento di questi equilibri salati nelle fabbriche e nel paese proprio con il possente movimento per i contratti) la partecipazione a esso anche di esponenti di altri settori della sinistra (lo operaio socialista Benatti e venuto apposta da Augusta nel modo partito ha detto si parlo poco di queste cose pur topico) e la valutazione anche critica dello stato e della qualità del movimento sono elementi che distinguono la consapevolezza di dovere andare ancora più avanti e di doverlo fare in fretta.

Ci sono ritardi nel nostro lavoro qui a Siracusa e poco si atteggiavano ad un con testo obiettivamente tanto favorevole. Anche per la scarsa incidenza operaia il rapporto sciolti tutti comunisti è troppo basso uno a quattro dicitò in un momento caratterizzato da così estesa affermazione del diritto di partecipazione. Il rapporto deve essere

Dal nostro inviato

TERMI 16

I 40 mila lavoratori delle autolinee private hanno scioperato per tutta la giornata di ieri. L'astensione dal lavoro che è risultata in ogni parte d'Italia al cento per cento era stata proclamata unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali per protesta contro il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Dopo la giornata di lotta di ieri una riunione degli organismi direttivi dei sindacati è convocata per i prossimi giorni e in quella sede si farà l'esame dello stato della vertenza e si decideranno nuove eventuali forme di azione sindacale.

Intanto gli stessi sindacati hanno deciso di convocare per il 20 di questo mese a Bologna un convegno per discutere i problemi relativi alla crisi del sistema dei trasporti. « Una crisi — si afferma in un comunicato — che si manifesta con la progressiva degradazione dei servizi fino a mettere in pericolo la stessa pubblica incolumità e con il crescente sfruttamento del personale e degli utenti ».

Per la vertenza dei tranvieri intanto dopo la sospensione della trattativa in sede di ministero del Lavoro non si registrano novità tali da ritenere imminente una ripresa delle discussioni fra le parti interessate. Viene pertanto confermato il programma di scioperi già fissato dai tre sindacati e che prevede astensioni dal lavoro articolate per regione secondo il seguente calendario: 20 febbraio (Val d'Aosta Piemonte Lombardia Liguria) 23 febbraio (Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna Toscana) 26 febbraio (Lazio Marche Umbria Abruzzo Molise Campania) 2 marzo (Puglia Basilicata Calabria) 6 marzo (Sicilia e Sardegna) Dal 26 febbraio al 12 marzo inoltre vi saranno 12 ore di scioperi che saranno decisi e attuati provincia per provincia.

Per martedì infine è confermata la riunione fra i ministri del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e i sindacati per un esame dello stato dei trasporti nel nostro paese.

Domani

Conferenza stampa della CGIL alla stampa estera

Su invito dell'Associazione stampa estera la segreteria della CGIL terrà una conferenza stampa nella sede dell'Associazione (via della Mercede 55) domani 18 febbraio alle 18.30. Vi parteciperanno i segretari confederali Foa Lama e Montagnani. Introdurrà Vittorio Foa.

Le tasse si mangiano parte degli aumenti

Scioperi alla FIAT contro il fisco

Forte aumento del costo della vita a Torino

TORINO febbraio. L'altro giorno alla FIAT era giornata di paga. Nei listini della liquidazione mensile la voce tasse della lotta — ci dice un operaio della FIAT Ricambi — ha avuto la bella sorpresa facendo la spesa per la colazione dagli usuali fornitori di trovare i formaggi aumentati di cinque lire l'uno e il vino di 20 lire al litro.

Ma questi rincari dell'ultimo momento hanno dietro almeno dodici mesi di corsa al rialzo, con tassi d'incremento che non si verificavano a Torino dagli anni del boom. A gennaio rispetto al corrispondente periodo 1969 la spesa di vitello risultava aumentata di 90 il litro, il prosciutto di 100, la suina di 120 lire al pane di 15 lire il burro di 40 lire il formaggio parmigiano di 80 lire la governia di 90 il grano duro di 97 e il latte di 5 lire al litro.

Un analogo disastro per le masselie i prezzi degli ortofrutti che hanno fatto segnare rincari di 14 lire al chilo per le patate di 27 lire per le cipolle di 49 lire per i finocchi di 38 lire per un salata. Un po' dovunque in città occhieggiano vistosi manifesti commerciali che invitano al consumo della frutta. Ma intanto — alla faccia degli inviti — le arance sono passate da 226 a 259 lire al chilo i mandarini da 230 lire a 283 le banane da 354 a 383 e aumentata di 25 lire al barattolo la marmellata di 63 lire al chilo i limoni di 59 lire le noci. Al caffè di 130 il cacao. E potremmo continuare all'infinito. Aggiungiamo solo — a corollario dei rigori dell'inverno — che il carbone coke ha tenuto fede agli aumenti con un rincaro di 600 lire al quintale e la legna da ardere con un salto di 250 lire.

L'insieme di questo preoccupante fenomeno tradotto in indici ci dice che a Torino nell'arco di dodici mesi (gennaio 69 gennaio 70) i prezzi al minuto sono aumentati di circa il 5% (per l'esattezza del 4,84%) con un incremento rotondamente superiore a quello dei precedenti periodi. Infatti tra il gennaio 68 e il gennaio 69 l'aumento era stato solo del 1,8% e nel corrispondente periodo 67-68 del 1,9%. Ritornerà agli ultimi 12 mesi la analisti delle simbole voci del costo della vita. Un rincaro del 4,5% per l'affitto del 7,6% per l'alimentazione e di oltre il 9% per l'elettricità e i combustibili.

« Queste cose — scriveva ancora il nostro lettore della Lancia — le verificavamo tutti i giorni quando facciamo la spesa o quando paghiamo l'affitto. E per questo che è ora di cambiare ».

Piero Mollo

Proteste alla FIAT per la mutua e i ritmi di lavoro

Un altro episodio di protesta si è avuto oggi alla officina 26 della Mirafiori dove gli operai della linea della « 128 » si sono fermati dalle 9 alle 14,30. Gli operai hanno fermato per sollecitare il pagamento delle prestazioni multimediali e il pagamento del peggioramento delle condizioni di lavoro dovute alle improvvise aumenti della produzione.

Sciolta la corrente repubblicana dell'UIL

Lo scioglimento della corrente repubblicana nella UIL è stato deciso dai sindacalisti repubblicani riuniti a Terzi e per promuovere — dice un comunicato — la irreversibilità della piena ed effettiva autonomia del movimento sindacale dai partiti e da qualsiasi altro potere ad esso esterno.

Nel comunicato si afferma poi che i partecipanti al convegno di Terzi ritengono che la autonomia dai partiti costituisca uno dei momenti essenziali per garantire un reale processo di unità sindacale solo infatti ad battendo gli apparati sia dirigenti che burocratici delle correnti, altri organi di vertice organici del movimento operaio avranno più possibilità di realizzazione.

I partecipanti al convegno di Terzi ritengono però che lo scioglimento di una corrente repubblicana non debba procedere parallelamente ad un vasto confronto sul ruolo del sindacato nella società, ma anche come sintesi fra le politiche di tendenza e gli obiettivi di riforma.

A questo proposito all'inizio del convegno di Terzi il segretario della UIL, Gianni Avva, ha parlato in modo piuttosto ambiguo sulla « concezione classista » di Novella.



Giovedì lo sciopero dei 350 mila tessili

I 350 mila tessili, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, giovedì 19, dopo la rottura delle trattative, scenderanno in sciopero. Altre astensioni dal lavoro, articolate per aziende e province, sono previste tra il 24 febbraio e il 14 marzo. Nella foto un momento di un'assemblea di fronte ai cancelli della Lebole di Arezzo.

Si sono riunite a Roma le Federazioni nazionali dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento metalmeccanici ed altri chimici alimentari (FIM CGIL FIOM CGIL UILM UIL FILLEA CILIS FILLEA CGIL UILIA UIL FILCA-CISL FILLEA CGIL FE NEAL UIL).

Al centro della discussione sono stati i problemi costituiti dal rinnovo contrattuale dei tessili delle fibre del legno saccariferi: minatori della applicazione dei contratti già rinnovati e dallo sviluppo della contrattazione articolata dalla ripresa della lotta per le riforme sociali e per una nuova politica economica dalle più avanzate caratteristiche assunte dal processo unitario. Tutti questi temi sono stati considerati nel contesto più vasto

Verso i paesi rimasti bloccati le colonne di soccorso si aprono un varco per portare viveri e medicinali

NEVICATE E GELO DALLE ALPI ALLA SICILIA

Slavina a Roccaraso travolge 7 sciatori e 2 carabinieri

Due morti, un uomo disperso e sei feriti nel gruppo - Furiose mareggiate su tutto il litorale tirrenico impediscono alle navi di prendere il largo - Un branco di lupi sceso a valle dai monti del Matese - Transito con catene su tutti i valichi di montagna - Automobilisti rimasti isolati salvati dall'assideramento - Nevischio anche nella capitale

Nessuno si è salvato

DC-9 cade in mare con 102 a bordo



La situazione meteorologica

Il tempo è migliorato... La situazione meteorologica... Anche su queste ultime località, però, il tempo tenderà a migliorare durante il corso della giornata. Le temperature si manterranno ancora piuttosto basse.

La catastrofe al largo di Santo Domingo nei Caraibi - Fra le vittime l'ex campione del mondo di pugilato Cruz - Sabotaggio per vendetta politica?

Nostro servizio

SANTO DOMINGO 16

Un «DC-9» a reazione delle linee aeree dominicane è precipitato in mare stanotte poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Santo Domingo. A bordo vi erano 102 persone fra le quali anche l'ex campione del mondo di pugilato dei pesi leggeri, Fajano Cruz, suo moglie Mildred e il figlio di quattro anni Carlos Cruz che risiede con la famiglia a San Juan de Portorico dove si recava a Santo Domingo per assistere al matrimonio di un amico. Di sicuro tra i passeggeri del «DC-9» caduto vi erano diverse componenti della squadra femminile di pallanuoto portoricana. L'aereo si è inabissato a 14 chilometri circa dalla costa. Sul posto si sono recate unità della marina militare dominicana, battelli di soccorso e elicotteri. Il comandante dell'aereo Eduardo Gomez aveva inviato un messaggio alla torre di controllo di Santo Domingo quattro minuti prima di precipitare, avvertendo che i motori del biattore erano entrati in

avaria. Pochi istanti dopo si sono interrotte le comunicazioni radio mentre il radar è riuscito ancora per qualche minuto a seguire la traccia dell'aereo. Fra i passeggeri del «DC-9» molti erano gli stranieri. Vi si trovavano anche la moglie e la figlia del generale dominicano Lambert Barrera che fu uno dei militari che uccise il dittatore Rafael Trujillo per questo non si esclude un sabotaggio dell'aereo per vendetta politica. La signorina Leslie Barrera si stava recando con la madre a San Juan per acquistare l'abito da sposa. Fra pochi giorni essa divisa infatti sposerà Franco Rameri, figlio del console italiano a Santo Domingo. Non vi sono superstiti. Dopo ricerche condotte per tutta la notte in una zona di mare ampia 80 chilometri le squadre di soccorso hanno recuperato 20 salme. Si ritiene che numerose vittime siano state trascinate via dal mare a causa delle forti correnti. Il presidente dominicano Joaquin Balaguer appena conosciuto la notizia, ha ordinato due giorni di lutto nazionale.



NAPOLI - Una veduta, dalla Illeranea, del Vesuvio ammantato di neve per l'ondata del maltempo. A Napoli, però, è tornato ieri a splendere un po' di sole



PERUGIA - Una strada del centro ricoperta di neve; il traffico automobilistico vi procede a fatica

Decine di persone si erano riunite in una stanza per le condoglianze

Crolla il pavimento dopo un funerale: bimbo e tre donne uccisi fra le macerie

La sciagura a Frattamaggiore - Parenti e amici si erano raccolti nella casa dove era morta una donna per malattia - La costruzione non ha resistito - Spaventoso groviglio di corpi - I primi soccorsi - L'intero stabile è stato sgomberato - Sette famiglie senza tetto



NAPOLI - Tre delle vittime (da sinistra) Antonio D'Errico, Maria Grazia Di Silvestri, Francesca Di Silvestri (Telefoto)

Dalla nostra redazione

NAPOLI 16

Più di trenta persone ammassate in una stanza per condoglianze... La tragedia si è verificata in una casa di via Paolo Moccia 38...

subito dopo che la triste cerimonia era finita... La tragedia si è verificata in una casa di via Paolo Moccia 38...

passanti nonché degli inquilini dei palazzi contigui... La tragedia si è verificata in una casa di via Paolo Moccia 38...

Se poi alcune persone si erano riunite in una stanza per le condoglianze... La tragedia si è verificata in una casa di via Paolo Moccia 38...

Caccia al killer di un poliziotto

LONDRA 16

Oltre cinquecento poliziotti numerosi dei quali armati con fucili e pistole perlustrano le gelide campagne dello Yorkshire vicino a Bradford... La caccia al killer continua...



LONDRA 16

Sergio Gallo Giuseppe Mariconda

L'ondata di maltempo che da due giorni si è abbattuta sull'intera penisola non accenna a diminuire... La situazione è preoccupante... Le mareggiate continuano a devastare il litorale tirrenico...

Documenti sul processo fascista contro Bobby Seale e altri sette oppositori della classe dirigente USA

Battaglia per l'emancipazione

La metà delle donne non legge

Capire «cio che è» per essere capaci di lottare per «cio che deve essere» - La discussione di 400 comuniste, in gran parte giovanissime - Quale Partito? Le Commissioni femminili non devono essere un ghetto

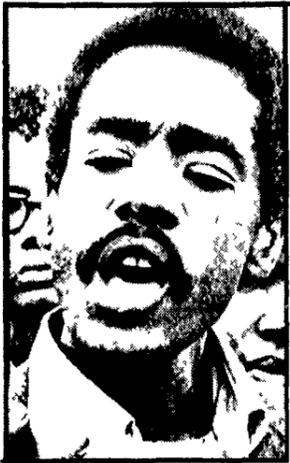
La vendetta di Chicago

Lo stesso «Life» ammette che la vicenda è «più che un processo» - L'incredibile meccanismo legale per arrivare all'accusa di complotto - Bobby Seale legato, imbavagliato e bastonato in aula - Stralci del resoconto stenografico - Violati apertamente i diritti costituzionali - Le prime condanne per «oltraggio alla Corte» - Numerosi anni di carcere attendono gli «imputati»

«Più che un processo un atto di vendetta» ha scritto Life a proposito della vicenda di Bobby Seale...

Il «vice» di Mitchell Kleindienst già assistente del senatore Goldwater nello sfortunato assalto alla presidenza...

C'è tuttavia una differenza rispetto ai processi degli anni cinquanta... I «moderni criminali ideologici»...



Bobby Seale (a sinistra) il leader del Black Panther Party



Jerry Rubin (a destra) risponde col pugno chiuso alla lettura della sentenza dell'altro ieri

Diventare qualcosa di più di ciò che è e può essere... Ma tra ciò che è e il reale (attuale grado del movimento)...

Il dibattito su questo punto è essenziale porta a questa affermazione come partito abbiamo il compito di far com...

Il bavaglio del giudice Hoffmann

UNA LEGGE SU MISURA

26 SETTEMBRE

Esaurite le formalità e nominata la giuria Bobby Seale presenta una mozione nella quale chiede che il processo sia rinviato fino a quando l'avvocato Charles Garry dia lui stesso come difensore...

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Basta Entrate in aula

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

14 OTTOBRE

Da diciotto giorni Seale chiede invano di potersi difendere Parla ora l'avvocato Weinglass un altro dei difensori di Seale respinge a un rinvio alla sua persona

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

27 OTTOBRE

GIUDICE - Si siede signor Seale SEALE - E' mio diritto costituzionale scegliere il mio avvocato o difendermi da solo

GIUDICE - I diritti costituzionali? SEALE - Lei me li sta negando Ogni sua parola è per negarmi Lei rappresenta qui la corruzione del nostro sistema

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

14 OTTOBRE

Da diciotto giorni Seale chiede invano di potersi difendere Parla ora l'avvocato Weinglass un altro dei difensori di Seale respinge a un rinvio alla sua persona

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

14 FEBBRAIO

Prima che la giuria si ritiri, il giudice Hoffmann infligge condanne per oltraggio a tutti gli imputati e agli stessi avvocati difensori

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

14 FEBBRAIO

Prima che la giuria si ritiri, il giudice Hoffmann infligge condanne per oltraggio a tutti gli imputati e agli stessi avvocati difensori

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

14 FEBBRAIO

Prima che la giuria si ritiri, il giudice Hoffmann infligge condanne per oltraggio a tutti gli imputati e agli stessi avvocati difensori

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

«Heil Hitler» per la Corte

30 OTTOBRE

Al primo bavaglio legato alla nicchia di Seale ne viene aggiunto un altro che passa sotto il mento ed è legato sul capo con una specie di fiocco

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

30 OTTOBRE

Al primo bavaglio legato alla nicchia di Seale ne viene aggiunto un altro che passa sotto il mento ed è legato sul capo con una specie di fiocco

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

30 OTTOBRE

Al primo bavaglio legato alla nicchia di Seale ne viene aggiunto un altro che passa sotto il mento ed è legato sul capo con una specie di fiocco

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

30 OTTOBRE

Al primo bavaglio legato alla nicchia di Seale ne viene aggiunto un altro che passa sotto il mento ed è legato sul capo con una specie di fiocco

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

30 OTTOBRE

Al primo bavaglio legato alla nicchia di Seale ne viene aggiunto un altro che passa sotto il mento ed è legato sul capo con una specie di fiocco

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

30 OTTOBRE

Al primo bavaglio legato alla nicchia di Seale ne viene aggiunto un altro che passa sotto il mento ed è legato sul capo con una specie di fiocco

GIUDICE - Vuole tacere? SEALE - Voglio difendermi se non le spiace

GIUDICE - Un momento signore chi è il suo avvocato? SEALE - Charles Garry

GIUDICE - Avvocato Kunstler lei rappresenta l'imputato Seale? AVV. KUNSTLER - No

GIUDICE - Lei ha presentato una comparso per imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non posso farlo, Vostro Onore! L'imputato Paril dunque in sua difesa

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

GIUDICE - Non permetto che si parli di un complotto per assassinio

Infame sentenza franchista

Inflitti a Camacho tre anni e dieci mesi

MADRID 16. Matheo Camacho il noto leader delle «commissioni operai» (legali) spagnole è stato condannato dal tribunale fascista madrileño a tre anni e dieci mesi di carcere...

I sette imputati (manca infatti Bobby Seale, il cui caso è stato stralciato in novembre) In alto John Frolines, professore di Chimica all'Università dell'Oregon, uno dei fondatori del movimento «Students for a Democratic Society», Lee Weiner professore di Psicologia alla Northwestern University, David Dellinger presidente del Comitato di Mobilitazione per il Vietnam...

(The New York Review of Books 4 dicembre 1969)

Giuliana Ferri

STEFER

Il PCI propone un consorzio fra il Comune e le province

Un documento della segreteria della Federazione e del gruppo consiliare capitolino - Respingere l'attacco all'azienda

La segreteria della Federazione romana del PCI e il gruppo consiliare comunista del Comune di Roma hanno preso in esame la situazione verificata a seguito della lettera inviata dal Ministro dell'Interno al Comune di Roma a nome di un sedicente «gruppo di lavoro» interministeriale in data 22 dicembre 1969 con la quale si invita a «riconfermare» la situazione della STEFER entro il termine perentorio di sessanta giorni.

La Federazione e il gruppo consiliare comunista - che nel passato hanno sotto leone più volte pubblicamente la necessità di dare alla STEFER un nuovo rapporto con il Comune di Roma un assetto più consona alla natura pubblica della azienda - denunciano al l'opinione pubblica la fatua inaccettabile e le reali finalità del pesante intervento del Ministero dell'Interno.

Ne la Costituzione ne la stessa autonomia legislativa speciale su Roma consentono al ministero di costringere gli organi del Comune di Roma a decisioni prese da comitati eletti dalla cittadinanza.

E fatto gravissimo che il ministero dell'Interno dopo aver assistito con compiacenza all'acquisizione a molte vicende amministrative denunciate dall'opposizione capitolina che hanno portato alla dilapidazione del patrimonio comunale e ad una gestione della cosa pubblica apertamente in contrasto con gli interessi della città si arroghi oggi, di diritto, il compito di imporre per colpire un'azienda pubblica sulla linea che è stata tracciata dal più immediato concorrente privato della azienda stessa.

Il richiamo contenuto nel documento ministeriale agli atti promossi dal sig. Pietro Zappieri e di per se indicati agli interessi che si vogliono tutelare. Ed il fatto che la lettera del ministero sia firmata dallo stesso sottosegretario Sarti che ha attaccato duramente i lavoratori della STEFER nel corso di una recente intervista televisiva e alla quale ha dato un cattivo di chi si vuole colpire.

La Federazione del PCI e il gruppo consiliare comunista sottolineano il fatto che un attacco di questo tipo è possibile soltanto nel quadro di una situazione più ampia, caratterizzata dai tentativi di pressione e ricatto della destra economica.

A questo attacco la G.U. la capitolina non ha dato una risposta sufficiente, e non si è ancora pronunciata sulle proposte presentate dai comunisti in occasione del recente dibattito sulla STEFER volte a dare inizio ad un'azione forte ed avanzata di difesa degli autonomi locali contro ogni sopralavoro burocratico e governativo.

I comunisti affermano che il Consiglio Comunale non debba considerare validi i termini di 60 giorni fissati al Comune di Roma dal ministero dell'Interno per modificare la struttura giuridica della STEFER su nei termini che il Ministero non ha al

con potere di fissare un termine sia perché il gruppo consiliare comunista in relazione alla complessità dei problemi da affrontare è stato fissato chiaramente per mettere il Comune nella impossibilità di osservarlo e per far in tal modo precipitare la situazione della STEFER proprio nel momento in cui il ministero dei Trasporti deve decidere se lasciare le concessioni delle linee dei Caselli all'azienda pubblica o trasferirle ai privati che da anni tentano di accaparrarsela.

La Federazione del PCI e il gruppo consiliare comunista chiedono di altro canto le posizioni già espresse più volte in ordine al problema della STEFER e precisano che un'azienda pubblica che ha una parte così importante nel sistema dei trasporti dell'interland di Roma e della sua regione deve avere una struttura che consenta la partecipazione alla gestione e il controllo democratico di essa da parte di tutti gli enti locali interessati ai suoi servizi.

E in tale quadro che la STEFER così rinnovata può avere una sua valida ed incontestabile collocazione sia nel quadro della legislazione vigente (art. 21 e seguenti del D.L. n. 1024 del 27/8/1970) sulla municipalizzazione (art. 12 e seguenti T.U. n. 9 maggio 1912 n. 2378) che prevede la concessione delle ferrovie ed altri servizi pubblici (relativi ad enti pubblici e consorzi) sia nella prospettiva di uno sviluppo del sistema dei trasporti pubblici collegato all'iniziativa ed alla direzione dell'ente regionale.

La strada da seguire non è dunque quella dell'affrettata rappezza (che non sono comunque necessari dato che la legittimità della STEFER è fuori discussione) ne quella di un'operazione accentrata che ricerchi la via di una soluzione in provvedimenti di carattere speciale.

Il Comune di Roma deve quindi farsi promotore di un'azione ampia ed articolata che in un'ottica di sviluppo del servizio pubblico ai lavoratori della STEFER che già sono in lotta per il rinnovo del loro contratto nazionale e per una nuova politica dei trasporti perché impongano una linea di rinnovamento democratico della STEFER contro ogni manovra autoritaria ed accentratrice portata avanti nell'interesse della speculazione privata.

La seconda «fetta» di Villa Pamphily Sarà aperta in primavera

Otto anni di trattative, di polemiche, di petizioni e 600 milioni per strappare la villa barocca e il parco al Belgio che voleva farne sede della sua ambasciata - Una visita alla costruzione e ai suoi magnifici viali - Nella villa sarà sistemato un museo di strumenti musicali - Nei giardini non sono previste attrezzature per bimbi



Una veduta della villa e del grande parco con i giardini all'italiana. In basso: una qualche stanza saranno aperti al pubblico grazie alla campagna di «Italia Nostra» e dei consiglieri comunisti in Campidoglio.

ROMA 1625 - Il cardinale Camillo Pamphily, nipote di papa Innocenzo X, inaugura il nuovo padiglione di caccia, all'interno della tenuta di famiglia. La nuova costruzione si chiama «Belvedere» - Alessandro Algardi, l'architetto più in auge del momento che ne ha curato la costruzione e fra i presenti Roma 1970 il ministro della pubblica istruzione Ferrari Aggradi presenta alla stampa la villa «Belvedere» che sarà tra breve aperta ai romani. E la seconda fetta di villa Doria Pamphily che diventa un bene pubblico ma non è stato espropriato ci sono voluti otto anni di trattative una strenua campagna di «Italia Nostra» e dei consiglieri della sinistra in Campidoglio petizioni corredate da migliaia di firme per strappare alla speculazione privata e al Belgio che voleva farne la sede della propria ambasciata questo prezioso esemplare dell'arte italiana.

Dramma della gelosia ieri mattina in un appartamento di via Amici, a Monteverde

CINQUE COLTELLATE ALLA MOGLIE

Maria Sino, 46 anni, è stata colpita al volto e alle gambe: grave in ospedale - Il marito, Vincenzo Puccio, ha vagato a lungo, poi si è costituito a Regina Coeli

Tabaccheria devastata: dieci milioni di danni

Rogo di sigarette



Un bar tabaccheria di via Gioberti è rimasto completamente distrutto dalle fiamme di un violento incendio che si è propagato improvvisamente nell'alba. Il rogo si è sviluppato, secondo i primi accertamenti, per un corto circuito. E' stato un vigile notturno a scorgere per primo le dense volute di fumo nero e le fiamme levarsi dall'interno del locale, all'angolo con via Principe Amedeo. Immediatamente ha dato l'allarme. Ma quando sul posto sono giunti gli agenti del terzo distretto e i vigili del fuoco il negozio era stato praticamente distrutto.

Segnaletica In sciopero i 500 lavoratori

Paghe di fame e condizioni disumane - Fermi ieri i postini del Nomentano

Successo completo ha fatto registrare il primo sciopero degli oltre 500 lavoratori della segnaletica stradale che si sono fermati ieri per ilintera giornata l'astensione dal lavoro più completa delle tre federazioni provinciali della F.I.L.C. (gli della F.I.C.I. e della F.I.N.E.L.L.) e che proseguiva anche oggi e scaturita come i sospesi all'inzigranza senza speranza che rifiuta l'applicazione del contratto degli edili come è previsto fra i lottatori capitolini di appalto degli enti pubblici.

Artistico

OCCUPATE LE TRE SEDI

Da ieri gli studenti presidiano anche il liceo di Porta Metronia

Da ieri tutte e tre le sedi del liceo artistico sono presidiate dagli studenti. Infatti i pomeriggi anche il liceo di Porta Metronia è stato occupato al termine di una affollata assemblea che ha visto riuniti centinaia di studenti. Nei giorni scorsi i giovani avevano occupato anche gli altri due edifici del San Francesco di Sales e quello di via Ripetta.

Conferenza operaia della Fatme

Preseguono numerose le iniziative in preparazione della V Conferenza Operaia. Particolare rilievo la Conferenza che si terrà oggi presso la Sezione di Cinecittà alle ore 18,30 con gli operai della FATME e alla quale parteciperà il compagno Giuliano PAJETTA, del CC A Centocelle alle ore 20,30, si svolgerà una riunione dei Segretari di sezione e dei responsabili di massa delle Sezioni della Circostrazione Casilina Sud per la preparazione della manifestazione che si svolgerà domenica prossima a piazza dei Mirli e alla quale parteciperanno gli edili e lavoratori di tutta la popolazione romana.

Domani un'assemblea per la casa

Domani si terrà al circolo di cultura popolare presso il palazzo di viale del Quirinale un'assemblea per la casa che sarà presieduta dal segretario della Circostrazione di viale del Quirinale, il compagno Paolo Ciofi. La riunione sarà presieduta dal segretario della Circostrazione di viale del Quirinale, il compagno Paolo Ciofi.

Ieri sera a Palazzo Valentini

Veguastampa: la Provincia stanziata 2 milioni di lire

La delibera approvata all'unanimità - Mezzo milione sottoscritto dai partecipanti alla conferenza nazionale della gioventù lavoratrice - La solidarietà della FGC romana

Nella seduta di ieri il Consiglio provinciale di Veguastampa ha approvato e deliberato per un contributo a lavoratori della Veguastampa che da mesi ormai occupano l'azienda con il tentativo di smobilizzare il mezzo in atto dai padroni. Due milioni e 100 mila sono stati assegnati dalla Provincia ai dipendenti di Veguastampa.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi e martedì 17 febbraio (48/37) Ormai Donato

Nozze

Si sposano oggi pomeriggio a Mosca il compagno Francesco Speranza della sezione Monte Sacco e la compagna Lilla Gasci. Agli sposi vadano gli auguri più affettuosi dei compagni di Monte Sacco della federazione e dell'Unità.

Medicina

Nell'Aula Magna dell'ospedale Carlo Jolani è stato inaugurato ieri il Corso interregionale di specializzazione in tubercolosi che si può svolgere in forma di tirocinio in tre centri: il centro di statistica di viale del Quirinale, il centro di tubercolosi che si svolge in lingua francese. La cerimonia è conclusa con la lettura del corso di statistica di viale del Quirinale.

il partito

CONVOCAZIONI - Appio Nuovo 20, Comitato direttivo (Petrilli), Tufello 20, C. D. (Pichelli), Appio Latino, 19,30, C. D. (Fredduzzi), Rocca Priora 19, C. D. (Vellieri), Cassia 20, assemblea sulla scuola (Imbello), Mazzano 19, assemblea (Ranalli), Villa Gordiana 20, assemblea sul carovita (Tina Costa), EUR 19 C. D. RESPONSABILI CIRCOSTRIZIONI - Oggi alle 18 in Federazione.

Matilde Passa

Il giorno

il partito

CONVOCAZIONI - Appio Nuovo 20, Comitato direttivo (Petrilli), Tufello 20, C. D. (Pichelli), Appio Latino, 19,30, C. D. (Fredduzzi), Rocca Priora 19, C. D. (Vellieri), Cassia 20, assemblea sulla scuola (Imbello), Mazzano 19, assemblea (Ranalli), Villa Gordiana 20, assemblea sul carovita (Tina Costa), EUR 19 C. D. RESPONSABILI CIRCOSTRIZIONI - Oggi alle 18 in Federazione.

CONVOCATI 18 AZZURRI PER SPAGNA-ITALIA

OGGI A ROMA LA NAZIONALE

Per la partita amichevole Spagna Italia che verrà disputata a Madrid in notturna sabato sono convocati all'albergo Ritz a Roma entro le ore 13 di oggi i seguenti giocatori:

CAGLIARI Albertosi, Cera, Domenghini, Riva

FIORENTINA Chiarugi, De Sisti

INTERNAZIONALE Bertini, Burgnich, Facchetti, Mazzola

JUVENTUS Anastasi, Salvatore

MILAN Rivera, Rosato

NAPOLI Juliano, Zoff

TORINO Poletti, Piva

La convocazione avverrà alla volta di Madrid con un aereo regolare di linea giovedì alle ore 12,45. La domenica una parte della convocazione partirà da Madrid per Milano

alle ore 10.10 ed un'altra parte partirà da Madrid per Roma alle ore 9,55

Come si vede la rosa degli azzurri presenta poche novità (falla eccezione per il recupero di Juliano) perché Valcareggi come già aveva preannunciato intende puntare per l'Italia del Messico sulla vecchia e collaudata inquadatura. Quindi niente esperimenti, anche se c'era effettivamente la possibilità di provare elementi promettenti come Cuccureddu, come Vitali, come Chinaglia e via dicendo. Ma anche i giovani possono consolarsi con la «Under 21» e la «Under 23» potendo aspettare l'edizione 1974 dei mondiali, quando la nazionale di oggi dovrà essere forzatamente rinnovata ad onta del conservatorismo ad oltranza.

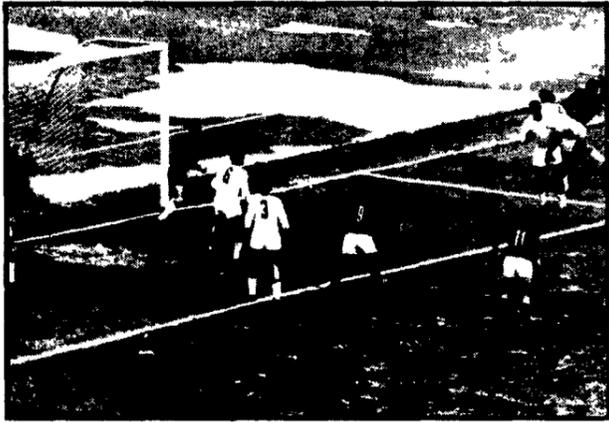
Amarildo: pesante squalifica in vista

MILANO 16. Domenica calda sui campi della «A». Ne hanno fatto le spese Amarildo (Fiorentina), Morone (Lazio), Troia e Giubertoni (Palermo). Piva e Sala (Torino) per i sei anni di vita che potrebbe essere piuttosto pesante se si trattasse del pluriquilibrato Amarildo. La punizione potrebbe arrivare anche per il giovane Facchinello. Sanzioni minori sono previste per gli ammoniti Frustaluri, Ruggieri, Martinadonna, Delin, Furlanis, Zecchini, Bertoli.

Probabile pure un'ennesima pesantissima multa per il Napoli (lancio di mortaretti e altri oggetti).

Il campionato ricomincia domani

TUTTO DA RIFARE!



MILAN - ROMA 10 - SORMANI (a destra) benché ostacolato da due difensori giallorossi riesce a insidiare la rete di Ginulfi

La Juve battendo il Vicenza si è portata ad un sol punto dal Cagliari sconfitto a San Siro - Rientrate dal giro anche la Fiorentina e le milanesi?

Il momento dei «nervi»

Tutto da rifare nel campionato? Sembra proprio di sì per chi ha visto le prime giornate del campionato. Il momento dei «nervi» è cominciato con la sconfitta del Cagliari a San Siro. Rientrate dal giro anche la Fiorentina e le milanesi? La Juve battendo il Vicenza si è portata ad un sol punto dal Cagliari sconfitto a San Siro - Rientrate dal giro anche la Fiorentina e le milanesi?

A Reggio Calabria

Domani la «Under 21» affronta la Polonia

Giovedì la «Under 23» contro la Spagna

Mentre la nazionale maggiore si affida ai sei in vista della partita di sabato prossimo a Madrid ovvero allo stadio Bernabeu affronterà la risolvibile Spagna rimessa a nuovo dal trauma turgo Ladislav Kubala. Le nazionali «minori» (Under 21 e 23) faranno da prosoceno in questa settimana azzurra affrontando rispettivamente la Polonia e la Spagna.

Domani la Under 21 di Azeoglio Vicini affronterà la compagine polacca in quel di Reggio Calabria. Gli atleti si sono ritrovati ieri sera presso l'Hotel Excelsior del capoluogo calabrese i convocati Zecchini e Brunetti (Brescia), Bellugi e Bordini (Inter), Cuccureddu, Marchetti (Juventus), Damiani (L.R. Vicenza), Marchi e Vecchi (Milan), Landini, Frantoni, Spinosi e Bet (Roma), Negrisolo e Sabadini (Sampdoria), Facchinello e Pulici (Torino) e Orazi (Verona).

Da questo elenco saranno scelti gli elementi che domani affronteranno i polacchi. La partita sarà diretta dall'arbitro romano D'Agostini, coadiuvato da guardalinee Busalacchi e Panzino.

Questo pomeriggio infatti presso l'albergo Savoia di Rapallo si ritroveranno gli Under 23 impegnati dopo domani contro le «furie rosse» spagnole nello stadio Marassi di Genova nella partita valevole per la Coppa Latina (Inter), Cuccureddu, Marchetti (Juventus), Damiani (L.R. Vicenza), Marchi e Vecchi (Milan), Landini, Frantoni, Spinosi e Bet (Roma), Negrisolo e Sabadini (Sampdoria), Facchinello e Pulici (Torino) e Orazi (Verona).

Herrera: «All'Italia la Rimet»

MADRID, 16. Helene Herrera giunto a Madrid per una breve vacanza, ha detto che la Juventus è il miglior club del mondo. Herrera, che ha giocato in Italia per tre anni, ha detto che la Juventus è il miglior club del mondo. Herrera, che ha giocato in Italia per tre anni, ha detto che la Juventus è il miglior club del mondo.

Morto nell'incidente aviatorio dei Caraibi con la moglie e il figlioletto

Con l'ex «mondiale» Theo Cruz la boxe perde un grande campione

NEW YORK 16. L'annuncio della tragica morte del campione del mondo dei pesi leggeri, il dominicano Theo Cruz, vittima di un incidente aereo nei Caraibi, ha generato profonda costernazione in tutto il mondo del pugilato. Cruz, 34 anni, era in volo per la California quando l'aereo si schiantò contro una montagna. Cruz era sposato e aveva un figlio di sei anni.

Per una questione di omogeneità si era deciso in un primo momento che fra le vittime del disastro aereo di sabato Domingo si trovasse anche il celebre ex campione della categoria il portoricano Carlos Ortiz. Ma la notizia è stata presto smentita dalla stessa moglie di Ortiz.

La morte di Cruz, uno dei più prestigiosi pugili italiani, è un colpo durissimo per la boxe mondiale. Cruz aveva vinto il titolo mondiale dei pesi leggeri nel 1968 e nel 1969. Cruz era considerato uno dei più grandi pugili di tutti i tempi.

Il regno di Cruz, che aveva 32 anni (era nato il 4 novembre 1937) e durò tuttavia meno di un anno, si concluse il 1° luglio 1969, quando Cruz cedette la corona all'americano Mando Hamus, l'attuale campione in carica.

Ma Theo Cruz aveva rifiutato un contratto di sei anni di carriera, aveva accumulato 45 vittorie contro dodici sconfitte e due incontri pari. Il dominicano figurava ancora fra i primi pugili del mondo. Cruz era considerato uno dei più grandi pugili di tutti i tempi.



Frazier più pesante Jimmy Ellis più alto

J. Frazier e Jimmy Ellis incontreranno questa mattina al Madison Square Garden di New York per il campionato mondiale dei pesi massimi. I due pugili si affronteranno in un match e in programma per le ore 10.00 del mattino (ora italiana) e data l'ora tarda non può essere pubblicata la notizia. Cruz era considerato uno dei più grandi pugili di tutti i tempi.

I mondiali di sci delle specialità nordiche

A Rygl e alla Kulakova i titoli dei 15 e 5 Km



La sovietica KULAKOVA vincitrice della gara dei 5 chilometri (Telefoto)

i titoli dei 15 e 5 Km

Nones ristabilito gareggerà oggi

STRBSKE PLESO 16. La sovietica Kulakova ed il cecoslovacco Rygl si sono aggiudicati i due titoli in programma ai Mondiali di sci per le specialità nordiche. La Kulakova vinse la gara dei 5 km e Rygl quella dei 15 km. Ma veniamo al dettaglio.

Le sciatrici sovietiche hanno rinnovato i successi conseguiti nel 1962 a Sanktmore e nel 1966 ad Oslo conquistando le tre medaglie in palio nella gara di fondo femminile sui cinque chilometri. La gara è stata disputata su una neve dura e molto veloce con una temperatura di 14 gradi sotto zero. Il tracciato di gara era molto duro ed erano necessari grandi sforzi per affrontare una salita molto ripida quindi una discesa corta ma con notevole pendenza e successivamente un'altra salita della pendenza non molto elevata ma lunga circa un chilometro un percorso quindi per atleti in piena condizione fisica.

La vittoria del cecoslovacco Rygl è maturata nella gara di fondo da lui vinta nettamente. Non dopo la prova di salto Rygl è riuscito nell'impresa di superare coloro che lo precedevano tenendo in scacco i migliori specialisti del fondo. La vittoria del cecoslovacco è maturata nella gara di fondo da lui vinta nettamente. Non dopo la prova di salto Rygl è riuscito nell'impresa di superare coloro che lo precedevano tenendo in scacco i migliori specialisti del fondo. La vittoria del cecoslovacco è maturata nella gara di fondo da lui vinta nettamente.

Conclusi i lavori del CDN

Riaffermato l'impegno unitario dell'UISP

Si sono conclusi i lavori del Comitato Direttivo dell'UISP impegnato a definire i temi specifici della sua iniziativa autonoma nei prossimi mesi in relazione al crescere della domanda sportiva tra la gioventù ed i lavoratori ed alle insufficienze strutturali e legislative incapaci e sclerotizzate come sono di corrispondere.

Nel dibattito mentre si è preso atto del continuo espandersi dell'Unione sul terreno organizzativo ed agonistico in tutte le discipline sportive previste dai programmi e riaffermato l'impegno dell'UISP a rafforzare ad ogni livello anche in relazione alle prossime consultazioni elettorali amministrative e regionali il carattere autonomo ed unitario dell'associazione.

A proposito della notizia apparsa su «Stadio» del 14 us sulla riunione degli Enti di propaganda e stampa dell'UISP, l'ufficio stampa dell'UISP ha emesso il seguente comunicato.

«L'incontro tra gli Enti di propaganda e il presidente dell'UISP, presidente del segretario generale ed il responsabile dell'ufficio di Giochi della Gioventù è stato e sulle tesi presentate da Onesti, a proposito dei rapporti tra CONI ed Enti di propaganda ha preso ancora una volta una discussa e un confronto di posizioni che ha riproposto su basi più avanzate sia pure negli ambiti dei rapporti di collaborazione esistenti, la verifica della linea del CONI del carattere e dei contenuti dei Giochi che verrà ripresa al centro di Onesti.

«L'UISP rappresentata in quella sede dal suo presidente e dal segretario generale ed il responsabile dell'ufficio di Giochi della Gioventù, ha esposto chiaramente le sue posizioni, presentando da Onesti, a proposito dei rapporti tra CONI ed Enti di propaganda ha preso ancora una volta una discussa e un confronto di posizioni che ha riproposto su basi più avanzate sia pure negli ambiti dei rapporti di collaborazione esistenti, la verifica della linea del CONI del carattere e dei contenuti dei Giochi che verrà ripresa al centro di Onesti.

Le classifiche

15 KM MASCHILI			
Pos.	Nome	Paese	Tempo
1	Galina Kulakova	URSS	52'29"75
2	Nogovycyn	URSS	51'10"748
3	Mittinen	FIN	51'17"78
4	Kilpinen	FIN	51'20"94
5	Orjagin	URSS	51'32"14
6	Luck	GER-est	51'43"89
7	Naumann	GER	51'43"89
8	Föllmeier	Cec	51'51"22
9	Damolin	ITA	52'15"02
10	Lenus	GER-ovest	52'23"17

5 KM FEMMINILI			
Pos.	Nome	Paese	Tempo
1	Galina Kulakova	URSS	18'28"51
2	Andler	GER-ovest	18'43"89
3	Fischer	GER-est	18'54"28
4	Takalo	FIN	18'54"28
5	Moerdra	Lam	19'02"01
6	Aulies	Norv	19'04"61

Le medaglie			
Paese	Oro	Argento	Bronzo
URSS	3	2	2
Cecoslov	1	1	1
Giappone	1	1	1
RDT	1	1	1
Norvegia	1	1	1

De Prà molto grave: doppia frattura cranica

Le condizioni del ciclista De Prà, caduto ieri al Trofeo La Puglia, dopo 20 chilometri di gara, sono sempre molto gravi. De Prà, che è ricoverato all'ospedale di Alessi, presenta una doppia frattura al capo e una frattura al collo. De Prà è stato operato e si attende un miglioramento. De Prà è stato operato e si attende un miglioramento.

Centenario di LENIN

un numero speciale a 40 pagine di Rinascita

Il Contemporaneo

Articoli e saggi di grande interesse per l'attuale dibattito sui problemi del partito, dell'imperialismo, del movimento operaio italiano, della strategia rivoluzionaria della cultura, delle nuove generazioni.

Riva e Zandegù caduti alla «6 Giorni»

MILANO 16. Durante la disputa dell'amichevole cinque corridori sono caduti ma solamente tre sono i mostri infortunati. Si tratta di Wilian Riva, l'aveva tuama cruccio D'Zaniga, distorsione alla spalla. De Loof, distorsione al braccio.

Per quanto riguarda le gare (tra i pur stasera erano balzati in testa alle classifiche) Avogadro e Giaccone mentre fra i protagonisti c'è sempre restato in osservazione il fratello di Silvio Timpani. Per un caduto a stio giorni fa in una gara.

Caduto durante il «Laigueglia»

Le condizioni del ciclista De Prà, caduto ieri al Trofeo La Puglia, dopo 20 chilometri di gara, sono sempre molto gravi. De Prà, che è ricoverato all'ospedale di Alessi, presenta una doppia frattura al capo e una frattura al collo. De Prà è stato operato e si attende un miglioramento. De Prà è stato operato e si attende un miglioramento.

Rassegna internazionale

La Francia nel Mediterraneo

La Libia si trova alla porta di casa e alla porta del Magreb, e un paese il cui petrolio è importato per tutta l'Europa...

Prosegue la rabbiosa offensiva contro le forze patriottiche 400 aerei americani bombardano per 24 ore le zone libere del Laos

E' stato « uno dei più massicci attacchi della guerra » — Impiegati anche i giganteschi B 52 — Migliaia di tonnellate di bombe nel vano tentativo di salvare le truppe di destra — Stati Uniti: la prossima manifestazione per la pace il 15 aprile



Una postazione dell'esercito popolare laotiano

Nella sola giornata di ieri oltre quattrocento caccia bombardieri americani sono stati impegnati nei bombardamenti delle zone libere del Laos...

Energico monito a Israele

Tass: « Dall'URSS agli arabi l'aiuto necessario »

Riserbo a Mosca sui colloqui di Arafat

Dalla nostra redazione MOSCA 16 L'agenzia Tass ha drammatizzato...

DALLA 1ª PAGINA

Quadrupartito

drupartito» e costituita appa punto dalla esistenza di interpretazioni divergenti sul « preambolo » della Carta...

Medio Oriente

minati dal fanatismo Dopo di ciò, dopo il riconoscimento di Israele, il presidente ha...

La decisione sarà presa durante una riunione straordinaria del governo di Bonn

Domani la risposta ufficiale di Brandt al premier della RDT

Una serie di intense consultazioni tra i dirigenti dei due partiti al governo — Il tenore della risposta, nota la « Frankfurter Allgemeine » potrebbe essere « di essenziale importanza per l'ulteriore fase dei colloqui in corso a Mosca »



Vietato il raduno dei fascisti europei a Parigi

PARIGI 16 Il « raduno » internazionale dei movimenti fascisti europei che era stato indetto per il 26 febbraio a Parigi non avrà più luogo...

Vietato il raduno dei fascisti europei a Parigi

PARIGI 16 La notizia del raduno aveva suscitato una gran de emozione e aveva provocato un'ondata di proteste negli ambienti di sinistra...

Washington 16

WASHINGTON 16 — Il segretario americano alla difesa Melvin Laird è tornato oggi a Washington...

Intervista al « N.Y. Times »

Francia e M. O. nella politica di Pompidou

Il presidente francese ribadisce: « Abbiamo venduto il "Mirage" alla Libia perché è un paese non belligerante »

Dal nostro corrispondente PARIGI 16 A una settimana dalla sua visita ufficiale negli Stati Uniti...

Intervista condotta da Sulezberger è stata aperta dall'affare dei « Mirage » francesi alla Libia...

Augusto Pancaldi

Secondo il settimanale «Time» il ministro degli Esteri Usa ha detto che l'Europa avrebbe presto di sospendere unilateralmente le operazioni belliche...